

# RITUALE ROMANUM

PAULI V PONTIFICIS MAXIMI  
JUSSU EDITUM

ALIORUMQUE PONTIFICUM CURA RECOGNITUM

ATQUE AD NORMAM C. J.  
CANONICI ACCOMODATUM

**SS.MI D. N. PII PAPÆ XII**

AUCTORITATE ORDINATUM ET AUCTUM



EDITIO NONA  
JUXTA PRIMAM VATICANAM POST TYPICAM

1952

\*\*\*

## DE SACRAMENTO BAPTISMI RITE ADMINISTRANDO

1. Il Santo Battesimo, in quanto ingresso nella religione cristiana e nella vita eterna, è al primo posto fra i Sacramenti della nuova

Legge istituiti da Cristo. Chiunque vuole salvarsi deve riceverlo o essere nella disposizione per farlo; lo attestano le parole stesse della Verità: «Chi non rinasce in acqua e Spirito Santo non può entrare nel regno di Dio» (Gv. 3, 5). Esso esige dunque impegno e diligenza, sia da chi lo amministra, sia da chi lo riceve.

2. L'amministrazione di questo Sacramento comporta alcuni elementi che sono di assoluta necessità per Legge divina, come la materia, la forma, il ministro; altri, come il rito e le cerimonie, sono volti piuttosto a conferire solennità al Battesimo, ma non possono essere omessi — salvo il caso di necessità — in quanto a noi trasmessi come testimonianza dalla tradizione più antica, risalente agli Apostoli. Su questi elementi occorrono alcune indicazioni preliminari, affinché tale ministero sia convenientemente e santamente adempiuto.

3. «Solenne» è detto il Battesimo amministrato secondo tutti i riti e le prescrizioni fissate nel presente rituale; «non solenne» o «privato» in ogni altra circostanza.

## MATERIA DEL BATTESIMO

4. Il Parroco sappia anzitutto che la materia di questo Sacramento è l'acqua naturale pura; nessun altro liquido può essere impiegato.

5. L'acqua del Battesimo solenne deve essere stata benedetta nella Veglia di Pasqua o di Pentecoste di quello stesso anno. Essa sarà conservata nel fonte con grande attenzione alla pulizia e all'igiene; quando poi si benedirà quella nuova, questa (*quella vecchia*) va versata nel sacrario della Chiesa o meglio del battistero.

6. Se l'acqua del battistero sta per mancare, vi si verserà anche più volte altra acqua non benedetta, ma in quantità minore. Se poi si è guastata, o è evaporata, o comunque venuta a mancare, il parroco ripulirà il fonte, verserà nuova acqua e la benedirà con la formula sotto indicata.

7. Se l'acqua si è ghiacciata, si faccia sciogliere; se fosse solo in parte gelata, o troppo fredda, si potrà riscaldare un po' d'acqua naturale non benedetta, mescolandola poi, in un recipiente apposito,

all'acqua battesimale, in modo da non mettere in pericolo il bambino.

## FORMA DEL BATTESIMO

8. La forma è elemento necessario nel Battesimo. Essa è rappresentata dalle parole in lingua latina (o con i nuovi rituali in altre lingue): *Ego te baptízo in nómine Patris, et Fílii, et Spíritus Sancti.*

A nessuno è lecito mutare in alcun modo queste parole, che devono essere pronunciate nell'atto stesso dell'abluzione.

9. Il Presbitero di rito latino usi sempre la forma proposta dalla Chiesa latina. Dal momento che il Battesimo non si può assolutamente ripetere, nel caso di un Battesimo sotto condizione (vedi più avanti), la condizione si formulerà come segue: *Si non es baptizátus, ego te baptízo in nómine Patris,* ecc. Questa forma condizionale deve usarsi con discrezione e prudenza, e solo nel caso in cui, dopo accurato esame, sussista un dubbio fondato che il Sacramento non sia stato realmente amministrato, o non in modo valido.

10. Il Battesimo si può conferire in modo valido sia per infusione, sia per immersione, sia per aspersione. Quanto al primo e al secondo modo, o a un modo risultante dalla combinazione di questi due, si seguirà quello che è più in uso secondo le tradizioni di ciascuna chiesa. La testa del battezzando riceverà tre abluzioni, o sarà immersa con un movimento in forma di croce, nello stesso tempo in cui si pronunciano le parole. La persona che versa l'acqua e pronuncia le parole dev'essere la medesima.

11. Se il Battesimo avviene per infusione, si abbia cura che l'acqua che scorre dalla testa del bambino non si versi nel fonte ma nel sacrario del battistero costruito vicino al fonte stesso; la si potrà anche raccogliere in un recipiente destinato a quell'uso, per poi versarla nel sacrario del battistero o della chiesa.

## MINISTRO DEL BATTESIMO

**12.** Ministro ordinario del Battesimo solenne è il sacerdote.

Tuttavia l'esercizio di questo ministero è riservato al parroco o ad un altro sacerdote autorizzato dal parroco o dall'Ordinario del luogo. In caso di necessità l'autorizzazione può essere legittimamente presunta. Anche chi si trova fuori della sua parrocchia è bene sia battezzato in parrocchia dal suo parroco, se ciò si può fare agevolmente e senza ritardo; un parroco può battezzare solennemente nel suo territorio qualunque estraneo.

**13.** In territorio altrui nessuno, senza la debita autorizzazione, può conferire il Battesimo solenne, neppure ai sudditi della propria giurisdizione.

**14.** Dove non siano ancora state stabilite le parrocchie o le quasi-parrocchie, per definire quale sacerdote, oltre l'Ordinario, abbia il diritto di battezzare in tutto il territorio o in una parte di esso, si tenga conto delle speciali leggi e delle consuetudini proprie del luogo.

**15.** Ministro straordinario del Battesimo solenne è il diacono. Egli però non può fare uso della sua facoltà senza autorizzazione dell'Ordinario del luogo o del parroco; questa sarà concessa per giusti motivi, e in caso di necessità si potrà presumere.

**16.** In caso di pericolo di morte chiunque può amministrare il Battesimo non solenne, purché con la debita materia, forma e intenzione. Siano inoltre presenti possibilmente due testimoni, o almeno uno, che possano comprovare l'avvenuto conferimento del Sacramento. Tra le persone atte ad amministrare il Battesimo si dà una gerarchia di preferenze, che potendo si deve rispettare: sacerdote, diacono, chierico, laico; le donne potranno battezzare quando per la decenza sembri meglio così, o quando esse sappiano meglio la forma e il modo del Battesimo. Al padre e alla madre non è lecito battezzare il proprio bambino, salvo in caso di pericolo di morte in cui non vi sia nessuno che possa farlo.

**17.** Il parroco abbia cura che i fedeli, specialmente le ostetriche, i medici e i chirurghi, sappiano battezzare in caso di necessità.

**18.** Il Battesimo di adulti si affidi possibilmente all'Ordinario del

luogo che potrà, personalmente o mediante un suo delegato, conferirlo con maggiore solennità.

## I BAMBINI DA BATTEZZARE

19. In riferimento al Battesimo:

1° È detto bambino chi non ha ancora l'uso di ragione; vi si aggiungano i dementi dall'infanzia, di qualunque età essi siano.

2° È detto adulto chi ha l'uso di ragione ed è quindi in grado di chiedere da sé il Battesimo e di esservi ammesso.

20. Non si dovrà battezzare un bambino ancora chiuso nell'utero materno fino a quando ci sia la speranza che il parto riuscirà e che il bambino si potrà battezzare regolarmente. Se il bambino è uscito alla luce solamente con la testa ed è imminente il pericolo di morte, sia battezzato sulla testa; in seguito, se vivrà, non occorre che sia nuovamente battezzato sotto condizione. Se è uscito con un altro membro e sia imminente quel pericolo, sia battezzato sotto condizione in quel membro; ma se nascerà e vivrà, sia battezzato di nuovo sotto condizione. Se la madre muore prima di partorire, la creatura estratta sia da chi di dovere senz'altro battezzata, se si è certi che vive; se vi è il dubbio che sia viva, sia battezzata sotto condizione. Il feto battezzato nell'utero deve essere battezzato sotto condizione dopo la nascita.

21. Si abbia cura che tutti i feti abortivi, di qualunque mese, siano battezzati senz'altro se è certo che vivono; se si è in dubbio, sotto condizione.

22. Anche i nati anormali o mostruosi siano sempre battezzati, almeno con la condizione: **Si tu es homo, ego te baptízo in nómine Patris ecc.** Nel dubbio che siano più persone, se ne battezzi una senz'altro, le altre con la condizione: **Si non es baptizátus, ego te baptízo, ecc.**

23. Quanto ai bambini esposti e trovatelli, si faccia un accurato esame per vedere se furono battezzati; altrimenti siano battezzati sotto condizione.

24. Un bambino figlio di non cristiani può essere battezzato, anche

contro la volontà dei genitori se è in pericolo di vita e si prevede che morirà prima di aver raggiunto l'uso di ragione.

Fuori pericolo di morte, purché si sia provveduto alla successiva educazione cattolica, il Battesimo è lecito, quando:

1° i genitori o tutori — o almeno uno di essi — danno il consenso;

2° i genitori — padre, madre, nonno, nonna — o i tutori mancano o hanno perduto ogni diritto sul bambino, o non sono affatto in grado di esercitarlo.

25. Quanto al Battesimo dei figli di due eretici o scismatici o di due cattolici che siano caduti nell'apostasia o eresia o scisma, generalmente si osservino le norme della rubrica precedente.

## RITI E CERIMONIE DEL BATTESIMO

26. Salvo i casi di cui alla rubrica n. 28, il Battesimo sia amministrato nella forma solenne.

L'Ordinario del luogo può, per motivo grave e ragionevole, permettere che le cerimonie prescritte per il Battesimo dei bambini siano usate per il Battesimo di adulti.

27. I figli devono essere battezzati nel rito dei genitori. Se uno dei genitori è di rito latino e l'altro è di rito orientale, i figli siano battezzati nel rito del padre, salvo leggi speciali. Se uno solo dei genitori è cattolico, i figli devono essere battezzati nel rito di questo.

28. In pericolo di morte è lecito conferire il Battesimo in forma privata. In tal caso: se il ministro non è sacerdote o diacono, si faccia solo quanto è necessario alla validità del sacramento; se il ministro è sacerdote o diacono, si osservino — avendone il tempo — le cerimonie che accompagnano il Battesimo.

Salvo il pericolo di morte, l'Ordinario del luogo non può permettere un Battesimo «privato», a meno che si tratti di eretici adulti, i quali vengono battezzati sotto condizione.

Le cerimonie che, per qualunque motivo, sono state omesse durante l'amministrazione del Battesimo, si compiano quanto prima in chiesa, salvo il caso del Battesimo sotto condizione di eretici adulti.

29. Ripetendosi un Battesimo sotto condizione, si compiano le cerimonie eventualmente omesse nel Battesimo precedente, salvo il caso di cui alla rubrica n. 28; se tutte erano già compiute, nel Battesimo ripetuto esse si potranno sia ripetere sia omettere.

30. I parroci si adoperino affinché al battezzando sia imposto un nome cristiano; se non riusciranno a ottenerlo, aggiungano al nome imposto dai genitori il nome di un Santo, che scriveranno insieme all'altro nel Libro dei battezzati.

## I PADRINI

31. Secondo un antichissimo uso della Chiesa, chiunque viene battezzato in forma solenne deve avere, possibilmente, un padrino. Anche nel Battesimo in forma privata è desiderabile il padrino; se non c'è, intervenga nelle cerimonie che in seguito completeranno il Battesimo; in tal caso però egli non contrae nessun vincolo spirituale.

32. Ripetendosi il Battesimo sotto condizione, intervenga possibilmente lo stesso padrino eventuale del primo Battesimo; salvo questo caso, nel Battesimo sotto condizione il padrino non è necessario. In un Battesimo ripetuto sotto condizione, il padrino contrae vincolo spirituale solo se è lo stesso padrino del primo Battesimo.

33. Il padrino sia uno solo; egli potrà essere di sesso diverso da quello del battezzando; è però ammesso anche avere un padrino e una madrina.

34. Il padrino deve:

1° essere battezzato, avere l'uso di ragione e l'intenzione di assumere quel compito;

2° non appartenga a nessuna setta eretica o scismatica, non essere incorso in scomunica o in sentenza giudiziaria infamante, non essere escluso dall'esercizio di atti legali, non essere chierico depresso o degradato;

3° non essere padre o madre o coniuge del battezzando;

4° essere designato dal battezzando o dai parenti o tutori di questo

o, in loro mancanza, dal ministro del Battesimo;  
5° all'atto del Battesimo, tenere (personalmente, o mediante un suo rappresentante) il battezzando o toccarlo o subito alzarlo ossia prenderlo dal fonte o dalle mani del ministro.

35. Per essere ammesso lecitamente alla sua funzione il padrino deve inoltre:

1° avere raggiunto il quattordicesimo anno di età, salvo che il ministro, per un giusto motivo, non giudichi diversamente;

2° non essere scomunicato per reato notorio, o escluso dall'esercizio di atti legali, o incorso in sentenza giudiziaria infamante o di interdizione, o altrimenti reo notorio o infame di fatto;

3° possedere le nozioni elementari della fede;

4° non essere novizio o professo in alcun Ordine o Congregazione religiosa, salvo necessità urgente e con l'autorizzazione espressa del Superiore almeno locale;

5° non essere costituito negli ordini sacri, salvo autorizzazione espressa del proprio Ordinario.

36. In caso di dubbio sulla liceità dell'ammissione di una persona all'ufficio di padrino, il parroco, avendone il tempo, consulti l'Ordinario.

37. Dal Battesimo contraggono vincolo spirituale con il battezzato soltanto il ministro e il padrino.

38. Il compito assunto dal padrino comporta che egli si prenda cura del figlio spirituale, e per quanto riguarda la formazione cristiana di questo, che si adoperi affinché egli si comporti in tutta la vita in modo corrispondente alle promesse fatte con rito solenne.

## TEMPO E LUOGO DEL BATTESIMO

39. I bambini siano battezzati quanto prima; i parroci e i predicatori ricordino spesso ai fedeli questo loro obbligo grave.

40. In caso di necessità urgente, il Battesimo «privato», si amministri in qualunque tempo e luogo.

41. Anche il Battesimo solenne può essere amministrato in



qualunque giorno; tuttavia conviene che il Battesimo di adulti avvenga, secondo l'uso antichissimo della Chiesa, possibilmente durante la Veglia pasquale o di Pentecoste, particolarmente nelle chiese metropolitane o cattedrali.

42. La sede propria per amministrare il Battesimo solenne è il battistero di una chiesa o oratorio pubblico.

43. Ogni chiesa parrocchiale abbia il fonte battesimale, salvo il legittimo diritto cumulativo già acquisito da altre chiese. La presente rubrica revoca e annulla qualunque disposizione o privilegio o uso in contrario. L'Ordinario del luogo può, per comodità dei fedeli, permettere o imporre che il fonte battesimale venga collocato anche in altra chiesa o oratorio pubblico del territorio parrocchiale.

44. Nel caso che la distanza o altra circostanza rendesse gravemente disagiata o pericoloso l'accesso o il trasporto del battezzando alla chiesa parrocchiale, il Battesimo solenne può e deve essere amministrato dal parroco nella chiesa più vicina (o oratorio pubblico) del territorio della parrocchia, anche se non dotata di fonte battesimale.

45. In case private il Battesimo solenne non si amministrerà se non nei casi seguenti:

1° se i battezzandi sono figli o nipoti di capi di stato, o di loro legittimi successori, quando essi lo richiedono debitamente;

2° se l'Ordinario del luogo, per un giusto e ponderato motivo, riterrà in qualche caso straordinario di permetterlo.

Nei casi citati il Battesimo si conferirà nella cappella domestica o in altro luogo conveniente, con acqua battesimale debitamente benedetta.

46. Il battistero sia in luogo e di forma conveniente, di materia resistente e atta a ben contenere l'acqua, ornato con dignità, recinto da cancelli o altro simile divisorio, munito di serratura e chiave, e chiuso in modo che non vi penetri polvere o sporcizia; inoltre, dove si può fare agevolmente, vi si dipinga o collochi l'immagine di S. Giovanni che battezza Cristo.

## GLI OLII SACRI E ALTRI ACCESSORI

47. Il sacro crisma e l'olio consacrato detto «dei catecumeni» da usarsi nel Battesimo sono quelli benedetti dal Vescovo il Giovedì santo immediatamente precedente; non si usino oli più vecchi, salvo il caso di necessità urgente.
48. Il parroco li procuri tempestivamente dal suo Ordinario; avutoli, brucerà in chiesa quelli vecchi.
49. Se l'olio consacrato sta per venir meno, gli si aggiunga anche più volte altro olio d'oliva non consacrato, ma in quantità minore.
50. Il crisma e l'olio consacrato siano riposti negli appositi recipienti d'argento o almeno di stagno, ben chiusi. Un'iscrizione su ciascun recipiente permetterà di distinguere i due oli; a scanso di errori di lettura l'iscrizione sia in lettere maiuscole.
51. Per l'uso quotidiano si adoperino recipienti più piccoli, possibilmente d'argento accoppiati, sempre però muniti di iscrizione che li renda chiaramente riconoscibili, e ben coperti. Il parroco dovrà evitare con la massima cura di scambiare i due olii.
52. In questi recipienti minori si verserà, da quelli più grandi, del crisma e dell'olio consacrato quanto basterà; per evitare il pericolo di spanderne, sarà bene tenere in quei recipienti della bambagia o simile materiale, imbevuto separatamente di crisma o di olio consacrato, dove ogni volta che occorre si intingerà il pollice per l'unzione.
53. I recipienti si tengano in chiesa in un luogo adatto, conveniente e pulito, chiusi a chiave e ben custoditi, in modo che nessuno possa toccarli se non il sacerdote, e nessuno possa abusarne sacrilegamente. Il parroco non potrà tenerli in casa sua salvo necessità o altro ragionevole motivo e con l'autorizzazione dell'Ordinario.
54. Il parroco procuri, per quanto è possibile, che chi maneggia gli olii sacri sia egli stesso, o un altro sacerdote, o almeno un ministro ecclesiastico, mai un laico; di questi olii, inoltre, non dovrà darne a

nessuno per nessun motivo.

55. Il sale da porre in bocca al battezzando sia benedetto con l'apposita benedizione sotto indicata. Non si usi il sale esorcizzato per benedire l'acqua. Il sale sarà prima raffinato, asciutto e pulito. Il sale così benedetto non si dia a nessuno, nemmeno a coloro che lo hanno portato per benedire, ma si conservi per altri battesimi, oppure lo si getti nel sacrario.

56. Al momento di amministrare il Battesimo si deve avere a disposizione quanto segue:

57. I recipienti dell'olio dei catecumeni e del crisma.

58. Un recipiente con il sale da benedire o già benedetto.

59. Un cucchiaino o simile recipiente d'argento o altro metallo, ben pulito, per versare l'acqua battesimale sulla testa del battezzando; esso non dovrà servire ad altri usi.

60. Un bacile o bacinella per ricevere l'acqua che scorre dalla testa quando quest'acqua non scorra subito nel sacrario.

61. Bambagia (*cotone idrofilo*) o simile per detergere i punti toccati dagli oli sacri.

62. Due stole, una viola e l'altra bianca, da mutare come sotto si dirà; se ciò non è agevole, vi sia almeno una stola.

63. Mollica di pane per detergere le dita del sacerdote quando si lava le mani; inoltre, un recipiente per lavarsi le mani dopo il Battesimo, che conviene sia destinato esclusivamente a quest'uso.

64. Una veste bianca, o un candido velo, da porre sulla testa del bambino.

65. Una candela di cera da consegnare accesa al battezzato.

66. Infine il presente Rituale, e il registro in cui i battezzati sono registrati.

67. Approntato tutto ciò, il sacerdote si lava le mani e si appresta in cotta e stola viola all'amministrazione del grande Sacramento; avrà con sé uno o possibilmente più chierici come ministranti, anch'essi in cotta.

68. Si diriga quindi alla soglia della chiesa, fuori della quale aspettano coloro che portano il bambino.

69. Interroghi (se non ne sia già sicuro) se il battezzando è della sua parrocchia, se è maschio o femmina, se è già stato battezzato e da chi e in che forma; inoltre, chi siano coloro che portano il bambino e rispondono per lui; li avvertirà sul come assistere devotamente e in modo adatto al rito, nonché, se sarà il caso, a rispondere alle domande al posto del battezzando.

70. A chi riceve il Battesimo si impone un nome, poiché egli è un figlio di Dio, da rigenerare in Cristo e da iscriverne al suo servizio; perciò il sacerdote si adoperi affinché non gli venga imposto un nome osceno, o da favola, o ridicolo, o di false divinità, o di personaggi pagani ed empi, ma piuttosto (come si è detto sopra al n. 30) nomi di Santi, che con il loro esempio inciteranno i fedeli a bene vivere e li assisteranno con il loro aiuto.

71. Ciò fatto, preso il nome del battezzando, che si troverà, se è bambino, sul braccio destro di colui che lo porta, il parroco proceda al Battesimo, osservando le seguenti rubriche.

# RITUALE ROMANUM ORDO BAPTISMI PARVULORUM DI UN BAMBINO



## RITUALE DEI SACRAMENTI

Con la traduzione approvata  
dalla  
**COMMISSIONE EPISCOPALE ITALIANA**  
per la Sacra Liturgia

Con la liberalizzazione del Rituale Romano del 1952 (Motu Proprio “Summorum Pontificum cura” di Sua Santità Benedetto XVI), viene offerta anche la sua traduzione ITALIANA liturgica realizzata dalla Conferenza Episcopale Italiana il 5 Maggio 1966.

La traduzione italiana delle orazioni presenti Rituale ha avuto conferma da parte del “*Consilium ad exequendam Constitutionem de S. Liturgia*” il 7 Marzo del 1966, con l’*Imprimatur* del Vescovo Giuseppe ANGRISANI del 14 Maggio 1966 e stampata con l’approvazione del Cardinal Giovanni Urbani, Patriarca di Venezia e Presidente della CEI.



*Il Sacerdote inizia il Rito in fondo alla Chiesa, indossando sopra l'abito talare la cotta (o con il camice) con la stola viola.*

1. Il Sacerdote chiede al battezzando:

(N.: Nome del bambino)

**N. Quid petis ab Ecclésia Dei?**

**N.** Che cosa vieni a chiedere alla Chiesa di Dio?

Il Padrino o la Madrina risponde:

**Fidem.**

**L**a fede.

Sacerdote:

**Fides, quid tibi præstat?**

**C**he cosa ti offre la fede?

Il Padrino o la Madrina risponde:

**Vitam ætérnam.**

**L**a vita eterna.

2. Sacerdote:

**Si ígitur vis ad vitam íngredi, serva mandáta. Díliges Dóminum Deum tuum ex toto corde tuo, et ex tota ánima tua, et ex tota mente tua, et próximum tuum sicut teípsum.**

**S**e davvero vuoi entrare nella vita, osserva i comandamenti: amerai il Signore Dio tuo con tutto il cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua mente, e il prossimo tuo come te stesso.

3. Il sacerdote alita tre volte in viso al bambino dicendo:

**Exi ab eo, immúnde spíritus, et da locum Spirítui Sancto Paráclito.**

**E**sci da lui , spirito immondo, e cedi il posto allo Spirito Santo Paraclito.

4. Traccia con il pollice il segno di croce sulla fronte e sul petto del bambino dicendo:

Accipe signum Crucis tam in in + fronte, quam in + corde, sume fidem cælestium præceptorum: et talis esto moribus, ut templum Dei jam esse possis.

Ricevi il segno della croce sulla + fronte e nel + cuore, accogli la fede e i divini precetti, e vivi in modo da poter essere ormai tempio di Dio.

Preghiera:

Orémus.

Preces nostras, quæsumus, Dómine, cleménter exáudi: et hunc eléctum tuum N. crucis Domínicæ impressióne signátum perpétua virtúte custódi: ut magnitúdinis glóriæ tuæ rudiménta servans, per custódiam mandatórum tuórum ad regeneratiónis glóriam pervenire mereátur. Per Christum Dóminum nostrum.

R. Amen.

Preghiamo:

Accogli, o Dio, con benevolenza, la nostra preghiera, e con la tua costante protezione custodisci N., tuo candidato al Battesimo, sul quale (sulla quale) abbiamo impresso il segno della croce del Signore. Conservi questo inizio della tua grande gloria, e con l'osservanza dei tuoi comandamenti, meriti di giungere alla gloria della rigenerazione. Per Cristo nostro Signore. R. Amen.

5. Impone la mano sulla testa del bambino; poi, tenendo la mano estesa, dice la Preghiera:

Orémus.

Omnípotens, sempitérne Deus, Pater Dómini nostri Jesu Christi, respícere dignáre super hunc fámulum tuum N. quem ad rudiménta fidei vocáre dignátus es; omnem cæcitatém cordis ab eo expélle; disrúmpe omnes láqueos sátanæ, quibus fúerat colligátus; áperi ei, Dómine, jánuam pietátis tuæ, ut signo sapiéntiæ tuæ imbútus, ómnium cupiditátum foetóribus cáreat, et ad suávem odórem præceptorum tuórum lætus tibi in Ecclésia tua desérviat, et proficiat de die in diem. Per eúndem Christum Dóminum nostrum. R. Amen.

Preghiamo.

Dio onnipotente ed eterno, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, volgi il tuo sguardo su N., tua creatura che hai chiamato agli inizi della fede; toglila da lui la

cecità del cuore; spezza le catene, con cui satana lo teneva legato; aprigli, o Signore, le porte della tua paterna bontà. Intimamente penetrato dal sale, segno della tua sapienza, sia libero dalla corruzione delle passioni, e attratto dal profumo dei tuoi insegnamenti, sia felice di servire a te nella tua Chiesa, e di giorno in giorno cresca nel bene. Per Cristo nostro Signore. **R. Amen.**

6. Il Sacerdote benedice il sale (che una volta benedetto potrà servire per altri battesimi)

## BENEDIZIONE DEL SALE

**Exorcízo** te, creatúra salis, in nómine Dei + Patris omnipoténtis, et in caritáte Dómini nostri Jesu +Christi, et in virtúte Spíritus + Sancti. **Exorcízo** te per Deum + vivum, per Deum + verum, per Deum +sanctum, per Deum + qui te ad tutelam humáni géneris procreávit, et pópulo veniénti ad credulitátem per servos suos consecrári præcépit, ut in nómine sanctæ Trinitátis efficiáris salutáre sacraméntum ad effugándum inimícum. Proínde rogámus te, Dómine Deus noster, ut hanc creatúram salis sanctificándo sanctí + fices, et benedicéndo bene + dícas, ut fiat ómnibus accipiéntibus perfécta medicína, pérmanens in viscéribus eórum, in nómine ejúsdem Dómini nostri Jesu Christi, qui ventúrus est judicáre vivos et mórtuos, et sæculum per ignem. **R. Amen.**

**Ti** esorcizzo, sale, creatura di Dio, nel nome di Dio + Padre onnipotente, nell'amore di Gesù + Cristo nostro Signore, e nella forza dello Spirito + Santo. Ti esorcizzo per il Dio + vivo, per il Dio vero + il Dio + santo per il Dio + che ti ha creato a difesa dell'uomo, e ha ordinato ai suoi ministri di benedirti a vantaggio di coloro che sono chiamati alla fede, perché nel nome della santa Trinità tu divenga un segno di salvezza che tiene lontano il nemico. Perciò ti preghiamo, Signore Dio nostro: + santifica e + benedici questo sale, tua creatura: a tutti quelli che lo ricevono sia vero spirituale rimedio nel nome di Gesù Cristo nostro Signore che verrà a giudicare i vivi e i morti, e il mondo, col fuoco. **R. Amen.**

7. Mette un po' di sale in bocca al bambino, dicendo:

**N. Accipe** sal sapiéntiæ: propitiátio sit tibi in vitam ætérrnam. **R. Amen.**

**N. Ricevi** il sale della sapienza; ti giovi per la vita eterna. **R. Amen.**



Sacerdote:

Pax tecum.

La pace sia con te.

R. Et cum spírítu tuo.

R. E con il tuo spirito.

Preghiera.

Orémus.

Deus patrum nostrórum, Deus univérsæ cónditor veritátis, te súpplíces exorámus, ut hunc fámulum tuum **N.** respícere dignéris propítius, et hoc primum pábulum salis gustántem, non diútius esuríre permíttas, quo minus cibo expleátur cælésti, quátenus sit semper spírítu fervens, spe gaudens, tuo semper nómini sérvíens. Perduc eum, Dómine, quæsumus, ad novæ regeneratiónis lavácrum, ut cum fidélibus tuis promissiónum tuárum æténa præmia cónsequi mereátur. Per Christum Dóminum nostrum. **R.** Amen.

Preghiamo

O Dio dei nostri padri, Dio fonte di ogni verità, ti supplichiamo: guarda con bontà **N.**, tua creatura, che nel sale gusta il suo primo nutrimento sacro: non permettere che resti ancora a lungo privo del cibo celeste, ma ne sia nutrito con tale abbondanza, da essere sempre fervente nello spirito, lieto nella speranza, fedele nel tuo servizio. Conducilo, o Signore, al lavacro della rigenerazione, perché meriti di partecipare ai tesori da te promessi, nella comunità dei tuoi fedeli. Per Cristo nostro Signore. **R.** Amen.

Exorcízo te, immúnde spírítus, in nómine + Patris, et +Fílii, et Spírítus + Sancti, ut éxeas, et recédas ab hoc fámulo Dei **N.**: Ipse enim tibi ímpérat, maledícite damnáte, qui pédibus super mare ambulávit, et Petro mergénti délixteram porréxit. Ergo, maledícite diábole, recognósce senténtiam tuam, et da honórem Deo vivo et vero, da honórem Jesu Christo Fílio ejus, et Spírítui Sancto, et recéde ab hoc fámulo Dei **N.**, quia istum sibi Deus, et Dóminus noster Jesus Christus ad suam sanctam grátiam, et benedictiónem, fontémque

Baptísmatis vocáre dignátus est.

**T**i esorcizzo, spirito immondo, nel nome del + Padre e del + Figlio e dello Spirito + Santo: esci e allontanati da **N.**, creatura di Dio: te lo comanda, maledetto dannato, quello stesso Cristo, che camminò sulle acque, e tese la sua mano a Pietro che stava annegando. Riconosci dunque, demonio maledetto, la sentenza che ti condanna, e umiliati davanti al Dio vivo e vero, davanti a Gesù Cristo suo Figlio e allo Spirito Santo; allontanati da **N.**, creatura di Dio, perché Gesù Cristo, Dio e Signore nostro, si è degnato chiamarlo alla grazia e benedizione del sacro fonte battesimale.

8. **Traccia con il pollice il segno di croce sulla fronte del bambino dicendo:**

**Et hoc signum sanctæ + Crucis, quod nos fronti ejus damus, tu, maledícite diábole, numquam áudeas violáre. Per eúmdem Christum Dóminum nostrum. R. Amen.**

**E** questo segno della santa + croce, che noi imprimiamo sulla sua fronte, tu, demonio maledetto, non oserai violare. Per Cristo nostro Signore. **R. Amen.**

9. **Impone la mano sulla testa del bambino; poi, tenendo la mano estesa, dice la Preghiera:**

**Orémus.**

**Æ**térnam ac justíssimam pietátem tuam déprecor, Dómine sancte, Pater omnípotens, ætérne Deus, auctor lúminis et veritátis, super hunc fámulum tuum **N.** ut dignéris eum illumináre lúmine intelligéntiæ tuæ: munda eum et sanctífica: da ei sciéntiam veram, ut dignus grátia Baptísmi tui efféctus, téneat firmam spem, consílium rectum, doctrínam sanctam. Per Christum Dóminum nostrum. **R. Amen.**

**P**reghiamo.

**O** Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, imploro la tua pietà, incessante e perfetta, su **N.**, tua creatura; tu, fonte di luce e di verità, degnati di illuminarlo con la luce della tua conoscenza; rendilo puro e santo; donagli la vera scienza, perché reso degno della grazia del tuo Battesimo, conservi salda la speranza, retto il consiglio, pura la dottrina. Per Cristo nostro Signore. **R. Amen.**

## **IN CHIESA**

10. **Il sacerdote posa l'estremità sinistra della sua stola sul bambino e lo fa entrare in chiesa dicendo:**

**N.** Ingrédere in templum Dei, ut hábeas partem cum Christo in vitam ætérrnam. **R.** Amen.

**N.** Entra nel tempio di Dio, per avere parte con Cristo alla vita eterna. **R.** Amen.

11. Quando tutti sono entrati in chiesa, il sacerdote si avvia verso il battistero: poi dice a voce alta insieme a coloro che presentano il bambino:

Credo in Deum, Patrem omnipoténtem, Creatórem cæli et terræ. Et in Jesum Christum, Fílium ejus únicum, Dóminum nostrum: qui concéptus est de Spírítu Sancto, natus ex María Vírgine, passus sub Póntio Piláto, crucifíxus, mórtuus, et sepúltus: descéndit ad ínferos; tértia die resurréxit a mórtuis; ascéndit ad cælos; sedet ad délixeram Dei Patris omnipoténtis: inde ventúrus est judicáre vivos et mórtuos. Credo in Spírítum Sanctum, sanctam Ecclésiam cathólicam, Sanctórum communiónem, remissiónem peccatórum, carnis resurrectiόnem, vitam ætérrnam. Amen.

**I**o credo in Dio Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra; e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese all'inferni; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente; di là verrà a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei Santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna. Amen.

**P**ater noster, qui es in cælis, sanctificétur nomen tuum. Advéniat regnum tuum. Fiat volúntas tua, sicut in cælo, et in terra. Panem nostrum quotidiánum da nobis hódie. Et dimítte nobis débíta nostra, sicut et nos dimíttimus debitóribus nostris. Et ne nos indúcas in tentatiónem: sed líbera nos a malo. Amen.

**P**adre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non ci indurre in tentazione, ma liberaci dal male. Amen.

12. Quindi stando davanti al battistero e voltando ad esso le spalle dice la Preghiera di Esorcismo:

Exorcízo te, omnis spíritus immúnde, in nómine Dei + Patris omnipoténtis, et in nómine Jesu + Christi Fílii ejus, Dómini et Júdicis nostri, et in virtúte Spíritus + Sancti, ut discédas ab hoc plásmate Dei N., quod Dóminus noster ad templum sanctum suum vocáre dignátus est, ut fiat templum Dei vivi, et Spíritus Sanctus hábitet in eo. Per eúmdem Christum Dóminum nostrum, qui ventúrus est judicáre vivos et mórtuos, et sæculum per ignem.

R. Amen.

Ti esorcizzo, spirito immondo, nel nome di Dio + Padre onnipotente, nel nome di Gesù + Cristo suo Figlio, Signore e giudice nostro, e nella potenza dello Spirito + Santo; allontanati da N., creatura di Dio, chiamato da nostro Signore al suo santo tempio, per diventare anche lui tempio di Dio vivo è dimora dello Spirito Santo. Per Cristo nostro Signore che verrà a giudicare i vivi e i morti e il mondo, col fuoco.

R. Amen.

13. Il sacerdote mette un po' di saliva sul pollice, e tocca le orecchie e le narici del bambino. (Si omette l'uso della saliva ogni volta che l'igiene lo richiede o che vi sia pericolo di contagio, mantenendo però i tocchi rituali e le formule):

Toccando le orecchie, dice:

Ephpheta, quod est, Adaperire,

Ephpheta, cioè apriti,

Toccando le narici, dice:

in odórem suavitátis. Tu autem effugáre, diábole; appropinquábit enim júdicium Dei.

ad accogliere il buon odore di Cristo. E tu, demonio, vattene, perché è vicino il giudizio di Dio.

14. Quindi chiede al battezzando:

Sacerdote:

N. Abrenúntias sátanæ?

N., Rinunzi a satana?

Il Padrino o la Marina:

Abrenúntio.

Rinunzio.

Sacerdote:

Et ómnibus opéribus ejus?

E alle sue opere?

Il Padrino o la Marina:

Abrenúntio.

Rinunzio.

Sacerdote:

Et ómnibus pompis ejus?

E alle sue vanità?

Il Padrino o la Marina:

Abrenúntio.

Rinunzio.

## UNZIONE CON L'OLIO DEI CATECUMENI

15. Il sacerdote intinge il pollice nell'olio dei catecumeni e traccia una unzione in forma di croce sul petto del bambino e un'altra fra le spalle, dicendo:

Ego te línio + óleo salútis in Christo Jesu Dómino nostro, ut hábeas vitam ætérrnam. **R. Amen.**

Ti + ungo con l'olio della salvezza, in Gesù Cristo, nostro Signore, perché tu abbia la vita eterna. **R. Amen.**

16. Deterge poi con il cotone i punti toccati dall'unzione e il pollice.

## NEL BATTISTERO

Quando il Battesimo è compiuto nella notte di Pasqua il rito incomincia da questo punto: tutto il resto deve essere fatto prima.

17. Mentre è fuori dai cancelli del battistero, il sacerdote depone la stola viola e indossa quella Bianca. Quindi entra nel battistero con il padrino e la madrina e il bambino.

Il sacerdote, presso il Fonte battesimale, interroga il battezzando,

chiamandolo per nome, ed il padrino risponde.

**N. Credis in Deum Patrem omnipotentem, Creatorem  
cæli et terræ?**

**N. Credi in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra?**

**Padrino o la Madrina risponde:**

**R. Credo.**

**Il sacerdote:**

**Credis in Jesum Christum, Fílium ejus únicum,  
Dóminum nostrum, natum, et passum?**

**Credi in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, che nacque e patì?**

**Padrino o la Madrina risponde:**

**R. Credo.**

**Il sacerdote:**

**Credis et in Spíritum Sanctum, sanctam Ecclésiam  
cathólicam, Sanctórum communióem, remissionem  
peccatórum, carnis resurrectionem, et vitam ætérnam?**

**Credi nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei Santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna?**

**Padrino o la Madrina risponde:**

**R. Credo.**

**18. Chiamando per nome il battezzando il sacerdote domanda:**

**N. Vis baptizári?**

**N. Vuoi essere battezzato?**

**Il Padrino o la Madrina risponde:**

**Volo.**

**Sì, lo voglio.**

## BATTESIMO

**19. Mentre il bambino è tenuto dal padrino, o dalla madrina, o da entrambi, il Sacerdote prende l'acqua battesimale con un piccolo recipiente e la infonde tre volte sulla testa del bambino con un movimento in forma di croce, dicendo al tempo stesso una sola volta, distintamente e con**

attenzione:

**N. EGO TE BAPTÍZO**

**IN NÓMINE + PA TRIS,**

**ET + FÍLII,**

**ET SPÍRITUS + SANCTI,**

versa una la prima volta

versa una la seconda volta

versa una la terza volta

**N. IO TI BATTEZZO**

**NEL NOME DEL + PADRE**

**E DEL + FIGLIO**

**E DELLO SPIRITO + SANTO,**

versa una prima volta

versa una seconda volta

versa una terza volta

20. Dove è in uso il Battesimo per immersione, il sacerdote prende il bambino, lo immerge con precauzione, e lo battezza con una triplice immersione, dicendo (una sola volta):

**N. ego te baptízo in nómine + Patris, et + Fílii, et Spíritus + Sancti.**

**N. io ti battezzo nel nome del + Padre e del + Figlio e dello Spirito + Santo.**

21. Il padrino toglie il bambino dal fonte battesimale e lo prendono dalle mani del sacerdote.

22. *Se c'è un dubbio fondato che il bambino sia stato battezzato, si usa la formula seguente:*

***N. si non es baptizátus, ego te baptízo in nómine + Patris, et + Fílii, et Spíritus + Sancti.***

***N. se non sei battezzato, io ti battezzo nel nome del +Padre e del + Figlio e dello Spirito + Santo.***

## UNZIONE COL CRISMA

23. Il sacerdote intinge il pollice nel Crisma e traccia in forma di croce una unzione alla sommità della testa del bambino, dicendo:

**Deus omnípotens, Pater Dómini nostri Jesu Christi, qui**

te regenerávit ex aqua et Spíritu Sancto, quique dedit tibi remissionem ómnium peccatórum (in questo momento compie l'unzione), ipse te líniat + Chrísmate salútis in eódem Christo Jesu Dómino nostro in vitam ætérrnam.

**R. Amen.**

**D**io onnipotente, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ti ha rigenerato nell'acqua e nello Spirito Santo, e ti ha concesso il perdono di tutti i peccati (in questo momento compie l'unzione), egli stesso ti unga + col crisma della salvezza in Gesù Cristo, nostro Signore, per la vita eterna. **R. Amen.**

Sacerdote:

**Pax tibi.**

La pace sia con te.

**R. Et cum spíritu tuo.**

**R. E** con il tuo spirito.

24. Il sacerdote deterge con il cotone il pollice e il punto dell'unzione. Quindi veste il bambino con una veste bianca, o gli pone sulla testa un velo bianco, dicendo:

**Accipe vestem cándidam, quam pérferas immaculátam ante tribúnal Dómini nostri Jesu Christi, ut hábeas vitam ætérrnam. R. Amen.**

**R**icevi la veste candida: e portala senza macchia dinanzi al tribunale di Gesù Cristo nostro Signore, per avere la vita eterna. **R. Amen.**

25. Quindi consegna al battezzato o al padrino una candela accesa, dicendo:

**Accipe lámpadem ardéntem, et irreprehensíbilis custódi Baptísmum tuum: serva Dei mandáta, ut, cum Dóminus vénerit ad núptias, possis occúrrere ei una cum ómnibus Sanctis in aula cælésti, et vivas in sæcula sæculórum.**

**R. Amen.**

**R**icevi la lampada ardente, custodisci con fedeltà il tuo Battesimo, osserva i comandamenti di Dio: quando il Signore verrà per le nozze eterne, tu possa andargli incontro con tutti i Santi nell'aula del convito celeste, e possa vivere nella sua eternità. **R. Amen.**

26. Dice infine:

**N. Vade in pace, et Dóminus sit tecum. R. Amen.**



**N. V**a (andate) in pace, e il Signore sia con te (voi). **R.** Amen.

27. Il rito sopra descritto sarà seguito anche dal Diacono che amministra il battesimo solennemente. Egli dovrà però servirsi dell'acqua e del sale benedetto precedentemente dal Sacerdote.

---

b

# **RITUALE ROMANUM ORDO BAPTISMI PARVULORUM DI UNA BAMBINA**



## **RITUALE DEI SACRAMENTI**

Con la traduzione approvata  
dalla

**COMMISSIONE EPISCOPALE ITALIANA**  
per la Sacra Liturgia

Con la liberalizzazione del Rituale Romano del 1952 (Motu Proprio "Summorum Pontificum cura" di Sua Santità Benedetto XVI), viene offerta anche la sua traduzione ITALIANA liturgica realizzata dalla Conferenza Episcopale Italiana il 5 Maggio 1966.

La traduzione italiana delle orazioni presenti Rituale ha avuto conferma da parte del "*Consilium ad exequendam Constitutionem*

*de S. Liturgia*” il 7 Marzo del 1966, con l’*Imprimatur* del Vescovo Giuseppe ANGRISANI del 14 Maggio 1966 e stampata con l’approvazione del Cardinal Giovanni Urbani, Patriarca di Venezia e Presidente della CEI.



*Il Sacerdote inizia il Rito in fondo alla Chiesa, indossando sopra l’abito talare la cotta (o con il camice) con la stola viola.*

1. Il Sacerdote chiede al battezzando:

(N.: Nome della bambina)

**N.** Quid petis ab Ecclésia Dei?

**N.** Che cosa vieni a chiedere alla Chiesa di Dio?

Il Padrino o la Madrina risponde:

**Fidem.**

**L**a fede.

Sacerdote:

**Fides, quid tibi præstat?**

**C**he cosa ti offre la fede?

Il Padrino o la Madrina risponde:

**Vitam ætérnam.**

**L**a vita eterna.

2. Sacerdote:

**Si ígitur vis ad vitam íngredi, serva mandáta. Díliges Dóminum Deum tuum ex toto corde tuo, et ex tota ánima tua, et ex tota mente tua, et próximum tuum sicut teípsum.**

**S**e davvero vuoi entrare nella vita, osserva i comandamenti: amerai il Signore Dio tuo con tutto il cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua mente, e il prossimo tuo come te stesso.

3. Il sacerdote alita tre volte in viso alla bambina dicendo:

Exi ab ea, immúnde spíritus, et da locum Spíritui Sancto Paráclito.

Esci da lei, spirito immondo, e cedi il posto allo Spirito Santo Paraclito.

4. Traccia con il pollice il segno di croce sulla fronte e sul petto della bambina dicendo:

Accipe signum Crucis tam in in + fronte, quam in + corde, sume fidem cælestium præceptorum: et talis esto moribus, ut templum Dei jam esse possis.

Ricevi il segno della croce sulla + fronte e nel + cuore, accogli la fede e i divini precetti, e vivi in modo da poter essere ormai tempio di Dio.

Preghiera

Orémus.

Preces nostras, quæsumus, Dómine, cleménter exáudi: et hanc eléctam tuam N. crucis Domínicæ impressióne signátam perpétua virtúte custódi: ut magnitúdinis glóriæ tuæ rudiménta servans, per custódiam mandatórum tuórum ad regeneratiónis glóriam perveníre mereátur. Per Christum Dóminum nostrum.

R. Amen.

Preghiamo:

Accogli, o Dio, con benevolenza, la nostra preghiera, e con la tua costante protezione custodisci N., tua candidata al Battesimo, sulla quale abbiamo impresso il segno della croce del Signore. Conservi questo inizio della tua grande gloria, e con l'osservanza dei tuoi comandamenti, meriti di giungere alla gloria della rigenerazione. Per Cristo nostro Signore. R. Amen.

5. Impone la mano sulla testa della bambina; poi, tenendo la mano estesa, dice la preghiera:

Orémus.

Omnípotens, sempitérne Deus, Pater Dómini nostri Jesu Christi, respícere dignáre super hanc fámulam tuam N. quam ad rudiménta fídei vocáre dignátus es; omnem cæcitatém cordis ab ea expélle; disrúmpe omnes láqueos sátanæ, quibus fúerat colligáta; áperi ei, Dómine, jánuam pietátis tuæ, ut signo sapiéntiæ tuæ imbúta, ómnium cupiditátum foetóribus cáreat, et ad

suávem odórem præceptórum tuórum læta tibi in Ecclésia tua desérviat, et profíciat de die in diem. Per eúmdem Christum Dóminum nostrum.

R. Amen.

Preghiamo.

Dio onnipotente ed eterno, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, volgi il tuo sguardo su N., tua creatura che hai chiamato agli inizi della fede; togli da lei la cecità del cuore; spezza le catene, con cui satana la teneva legata; aprile, o Signore, le porte della tua paterna bontà. Intimamente penetrata dal sale, segno della tua sapienza, sia libera dalla corruzione delle passioni, e attratta dal profumo dei tuoi insegnamenti, sia felice di servire a te nella tua Chiesa, e di giorno in giorno cresca nel bene. Per Cristo nostro Signore. R. Amen.

6. Il Sacerdote benedice il sale (che una volta benedetto potrà servire per altri battesimi)

## BENEDIZIONE DEL SALE

Exorcízo te, creatúra salis, in nómine Dei + Patris omnipoténtis, et in caritáte Dómini nostri Jesu +Christi, et in virtúte Spíritus + Sancti. Exorcízo te per Deum + vivum, per Deum + verum, per Deum +sanctum, per Deum + qui te ad tutelam humáni géneris procreávit, et pópulo veniénti ad credulitátem per servos suos consecrári præcépit, ut in nómine sanctæ Trinitátis efficiáris salutáre sacraméntum ad effugándum inimícum. Proínde rogámus te, Dómine Deus noster, ut hanc creatúram salis sanctificándo sanctí + fices, et benedicéndo bene + dicias, ut fiat ómnibus accipiéntibus perfécta medicína, pérmanens in viscéribus eórum, in nómine ejúsdem Dómini nostri Jesu Christi, qui ventúrus est judicáre vivos et mórtuos, et sæculum per ignem. R. Amen.

Ti esorcizzo, sale, creatura di Dio, nel nome di Dio + Padre onnipotente, nell'amore di Gesù + Cristo nostro Signore, e nella forza dello Spirito + Santo. Ti esorcizzo per il Dio + vivo, per il Dio vero + il Dio + santo per il Dio + che ti ha creato a difesa dell'uomo, e ha ordinato ai suoi ministri di benedirti a vantaggio di coloro che sono chiamati alla fede, perché nel nome della santa Trinità tu divenga un segno di salvezza che tiene lontano il nemico. Perciò ti preghiamo, Signore Dio nostro: + santifica e + benedici questo sale, tua creatura: a tutti quelli che lo ricevono sia vero spirituale rimedio nel nome di Gesù Cristo nostro Signore che

verrà a giudicare i vivi e i morti, e il mondo, col fuoco. **R.** Amen.

7. Mette un po' di sale in bocca alla bambina, dicendo:

**N.** Accipe sal sapiéntiæ: propitiátio sit tibi in vitam ætérrnam. **R.** Amen.

**N.** Ricevi il sale della sapienza; ti giovi per la vita eterna. **R.** Amen.

Sacerdote:

**Pax tecum.**

**L**a pace sia con te.

**R. Et cum spírítu tuo.**

**R. E** con il tuo spirito.

Preghiera

**Orémus.**

**D**eus patrum nostrórum, Deus univérsæ cónditor veritátis, te súpplíces exorámus, ut hanc fámulam tuam **N.** respícere dignéris propítius, et hoc primum pábulum salis gustántem, non diútius esuríre permíttas, quo minus cibo expleátur cælésti, quátenus sit semper spírítu fervens, spe gaudens, tuo semper nómini sérvíens. Perduc eam, Dómine, quæsumus, ad novæ regeneratiónis lavácrum, ut cum fidélibus tuis promissiónum tuárum ætérrna præmia cónsequi mereátur. Per Christum Dóminum nostrum. **R.** Amen.

**P**reghiamo

**O** Dio dei nostri padri, Dio fonte di ogni verità, ti supplichiamo: guarda con bontà **N.**, tua creatura, che nel sale gusta il suo primo nutrimento sacro: non permettere che resti ancora a lungo priva del cibo celeste, ma ne sia nutrito nutrita con tale abbondanza, da essere sempre fervente nello spirito, lieta nella speranza, fedele nel tuo servizio. Conducila, o Signore, al lavacro della rigenerazione, perché meriti di partecipare ai tesori da te promessi, nella comunità dei tuoi fedeli. Per Cristo nostro Signore. **R.** Amen.

**Exorcízo** te, immúnde spírítus, in nómine Pa + tris, et Fí+ lii, et Spírítus + Sancti, ut éxeas, et recédas ab hac fámula Dei **N.:** Ipse enim tibi ímperat, maledícite

damnáte, qui pédibus super mare ambulávit, et Petro mergénti dexteram porréxit. Ergo, maledícite diábole, recognósce senténtiam tuam, et da honórem Deo vivo et vero, da honórem Jesu Christo Fílio ejus, et Spirítui Sancto, et recéde ab hac fámula Dei **N.**, quia istam sibi Deus, et Dóminus noster Jesus Christus ad suam sanctam grátiam, et benedictiónem, fontémque Baptísmatis vocáre dignátus est.

**T**i esorcizzo, spirito immondo, nel nome del + Padre e del + Figlio e dello Spirito + Santo: esci e allontanati da **N.**, creatura di Dio: te lo comanda, maledetto dannato, quello stesso Cristo, che camminò sulle acque, e tese la sua mano a Pietro che stava annegando. Riconosci dunque, demonio maledetto, la sentenza che ti condanna, e umiliati davanti al Dio vivo e vero, davanti a Gesù Cristo suo Figlio e allo Spirito Santo; allontanati da **N.**, creatura di Dio, perché Gesù Cristo, Dio e Signore nostro, si è degnato chiamarla alla grazia e benedizione del sacro fonte battesimale.

8. **Traccia con il pollice il segno di croce sulla fronte della bambina dicendo:**

**Et hoc signum sanctæ + Crucis, quod nos fronti ejus damus, tu, maledícite diábole, numquam áudeas violáre. Per eúndem Christum Dóminum nostrum. R. Amen.**

**E** questo segno della santa + croce, che noi imprimiamo sulla sua fronte, tu, demonio maledetto, non oserai violare. Per Cristo nostro Signore. **R. Amen.**

9. **Impone la mano sulla testa della bambina; poi, tenendo la mano estesa, dice la Preghiera:**

**Orémus.**

**Ætérnam ac justíssimam pietátem tuam déprecor, Dómine sancte, Pater omnípotens, ætérne Deus, auctor lúminis et veritátis, super hanc fámulam tuam **N.** ut dignéris eam illumináre lúmíne intelligéntiæ tuæ: munda eam et sanctífica: da ei sciéntiam veram, ut digna grátia Baptísmi tui effécta, téneat firmam spem, consílium rectum, doctrínam sanctam. Per Christum Dóminum nostrum. R. Amen.**

**P**reghiamo.

**O** Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, imploro la tua pietà, incessante e perfetta, su **N.**, tua creatura; tu, fonte di luce e di verità,

degnati di illuminarla con la luce della tua conoscenza; rendila pura e santa; donale la vera scienza, perché resa degna della grazia del tuo Battesimo, conservi salda la speranza, retto il consiglio, pura la dottrina. Per Cristo nostro Signore. **R. Amen.**

10. Il sacerdote posa l'estremità sinistra della sua stola sulla bambina e la fa entrare in chiesa dicendo:

**N.** Ingrédere in templum Dei, ut hábeas partem cum Christo in vitam ætérrnam. **R. Amen.**

**N.** Entra nel tempio di Dio, per avere parte con Cristo alla vita eterna.  
**R. Amen.**

11. Quando tutti sono entrati in chiesa, il sacerdote si avvia verso il battistero: poi dice a voce alta insieme a coloro che presentano la bambina:

**Credo in Deum, Patrem omnipoténtem, Creatórem cæli et terræ. Et in Jesum Christum, Fílium ejus únicum, Dóminum nostrum: qui concéptus est de Spírítu Sancto, natus ex María Vírgine, passus sub Póntio Piláto, crucifíxus, mórtuus, et sepúltus: descéndit ad íferos; tértia die resurréxit a mórtuis; ascéndit ad cælos; sedet ad délixteram Dei Patris omnipoténtis: inde ventúrus est judicáre vivos et mórtuos. Credo in Spírítum Sanctum, sanctam Ecclésiam cathólicam, Sanctórum communióem, remissióem peccatórum, carnis resurrectiόem, vitam ætérrnam. Amen.**

**Io** credo in Dio Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra; e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese all'inferni; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente; di là verrà a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei Santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna. Amen.

**Pater noster, qui es in cælis, sanctificétur nomen tuum. Advéniat regnum tuum. Fiat volúntas tua, sicut in cælo, et in terra. Panem nostrum quotidiánum da nobis hódie. Et dimítte nobis débíta nostra, sicut et nos dimíttimus debitóribus nostris. Et ne nos indúcas in tentatióem: sed líbera nos a malo. Amen.**

**P**adre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia

fatta la tua volontà, come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non ci indurre in tentazione, ma liberaci dal male. Amen.

12. Quindi stando davanti al battistero e voltando ad esso le spalle dice la preghiera di esorcismo:

**Exorcízo** te, omnis spíritus immúnde, in nómine Dei + Patris omnipoténtis, et in nómine Jesu + Christi Fílii ejus, Dómini et Júdicis nostri, et in virtúte Spíritus + Sancti, ut discédas ab hoc plásmate Dei N., quod Dóminus noster ad templum sanctum suum vocáre dignátus est, ut fiat templum Dei vivi, et Spíritus Sanctus hábitet in eo. Per eúmdem Christum Dóminum nostrum, qui ventúrus est judicáre vivos et mórtuos, et sæculum per ignem. **R. Amen.**

**T**i esorcizzo, spirito immondo, nel nome di Dio + Padre onnipotente, nel nome di Gesù + Cristo suo Figlio, Signore e giudice nostro, e nella potenza dello Spirito + Santo; allontanati da N., creatura di Dio, chiamata da nostro Signore al suo santo tempio, per diventare anche lei tempio di Dio vivo e dimora dello Spirito Santo. Per Cristo nostro Signore che verrà a giudicare i vivi e i morti e il mondo, col fuoco.

**R. Amen.**

13. Il sacerdote mette un po' di saliva sul pollice, e tocca le orecchie e le narici della bambina. (Si omette l'uso della saliva ogni volta che l'igiene lo richiede o che vi sia pericolo di contagio, mantenendo però i tocchi rituali e le formule):

Toccando le orecchie, dice:

**Ephpheta, quod est, Adaperire,**  
**E**phpheta, cioè apriti,

Toccando le narici, dice:

**in odórem suavitátis. Tu autem effugáre, diábole; appropinquábit enim júdicium Dei.**

ad accogliere il buon odore di Cristo. E tu, demonio, vattene, perché è vicino il giudizio di Dio.

14. Quindi chiede alla battezzanda:

**Sacerdote:**



**N. Abrenúntias sátanæ?**

**N., Rinunzi a satana?**

**Il Padrino o la Marina:**

**Abrenúntio.**

**Rinunzio.**

**Sacerdote:**

**Et ómnibus opéribus ejus?**

**E alle sue opere?**

**Il Padrino o la Marina:**

**Abrenúntio.**

**Rinunzio.**

**Sacerdote:**

**Et ómnibus pompis ejus?**

**E alle sue vanità?**

**Il Padrino o la Marina:**

**Abrenúntio.**

**Rinunzio.**

## UNZIONE CON L'OLIO DEI CATECUMENI

15. Il sacerdote intinge il pollice nell'olio dei catecumeni e traccia una unzione in forma di croce sul petto della bambina e un'altra fra le spalle, dicendo:

**Ego te línio + óleo salútis in Christo Jesu Dómino nostro, ut hábeas vitam ætérrnam. R. Amen.**

**Ti + ungo con l'olio della salvezza, in Gesù Cristo, nostro Signore, perché tu abbia la vita eterna. R. Amen.**

16. Deterge poi con il cotone i punti toccati dall'unzione e il pollice.

## NEL BATTISTERO

Quando il Battesimo è compiuto nella notte di Pasqua il rito incomincia da questo punto: tutto il resto deve essere fatto prima.

17. Mentre è fuori dai cancelli del battistero, il sacerdote depone la stola viola e indossa quella Bianca. Quindi entra nel battistero con il padrino e la madrina e la bambina.

Il sacerdote, presso il Fonte battesimale, interroga la battezzanda, chiamandola per nome, ed il padrino risponde.

**N. Credis in Deum Patrem omnipoténtem, Creatórem cæli et terræ?**

**N. Credi in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra?**

Padrino o la Madrina risponde:

**R. Credo.**

Il sacerdote:

**Credis in Jesum Christum, Fílium ejus únicum, Dóminum nostrum, natum, et passum?**

**Credi in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, che nacque e patì?**

Padrino o la Madrina risponde:

**R. Credo.**

Il sacerdote:

**Credis et in Spíritum Sanctum, sanctam Ecclésiam cathólicam, Sanctórum communióem, remissióem peccatórum, carnis resurrectionem, et vitam ætérnam?**

**Credi nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei Santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna?**

Padrino o la Madrina risponde:

**R. Credo.**

18. Chiamando per nome la battezzanda:

**N. Vis baptizári?**

**N. Vuoi essere battezzato?**

Il Padrino o la Madrina risponde:

**Volo.**

**Sì, lo voglio.**

## BATTESIMO

19. Mentre la bambina è tenuta dal padrino, o dalla madrina, o da entrambi, il Sacerdote prende l'acqua battesimale con un piccolo recipiente e la infonde tre volte sulla testa della bambina con un movimento in forma di croce, dicendo al tempo stesso una sola volta, distintamente e con attenzione:

**N. EGO TE BAPTÍZO**

**IN NÓMINE + PA TRIS,**

versa una la prima volta

**ET + FÍLII,**

versa una la seconda volta

**ET SPÍRITUS + SANCTI,**

versa una la terza volta

**N. IO TI BATTEZZO**

**NEL NOME DEL + PADRE**

versa una prima volta

**E DEL + FIGLIO**

versa una seconda volta

**E DELLO SPIRITO + SANTO,**

versa una terza volta

20. Dove è in uso il Battesimo per immersione, il sacerdote prende la bambina, la immerge con precauzione, e la battezza con una triplice immersione, dicendo (una sola volta):

**N. ego te baptízo in nómine + Patris, et + Fílii, et Spíritus + Sancti.**

**N. io ti battezzo nel nome del + Padre e del + Figlio e dello Spirito + Santo.**

21. Il padrino o la madrina tolgono la bambina dal fonte battesimale e la prendono dalle mani del sacerdote.

22. *Se c'è un dubbio fondato che la bambina sia stata battezzata, si usa la formula seguente:*

***N. si non es baptizátus, ego te baptízo in nómine + Patris, et + Fílii, et Spíritus + Sancti.***

***N. se non sei battezzata, io ti battezzo nel nome del + Padre e del + Figlio e dello Spirito + Santo.***

## UNZIONE COL CRISMA

23. Il sacerdote intinge il pollice nel Crisma e traccia in forma di croce una

unzione alla sommità della testa della bambina, dicendo:

**D**eus omnípotens, Pater Dómini nostri Jesu Christi, qui te regenerávit ex aqua et Spíritu Sancto, quique dedit tibi remissionem ómnium peccatórum (in questo momento compie l'unzione), ipse te líniat + Chrísmate salútis in eódem Christo Jesu Dómino nostro in vitam ætérrnam.

**R.** Amen.

**D**io onnipotente, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ti ha rigenerato nell'acqua e nello Spirito Santo, e ti ha concesso il perdono di tutti i peccati (in questo momento compie l'unzione), egli stesso ti unga + col crisma della salvezza in Gesù Cristo, nostro Signore, per la vita eterna. **R.** Amen.

Sacerdote:

**Pax tibi.**

La pace sia con te.

**R.** Et cum spíritu tuo.

**R.** E con il tuo spirito.

24. Il sacerdote deterge con il cotone il pollice e il punto dell'unzione. Quindi veste la bambina con una veste bianca, o gli pone sulla testa un velo bianco, dicendo:

**Accipe vestem cándidam, quam pérferas immaculátam ante tribúnal Dómini nostri Jesu Christi, ut hábeas vitam ætérrnam. R.** Amen.

**R**icevi la veste candida: e portala senza macchia dinanzi al tribunale di Gesù Cristo nostro Signore, per avere la vita eterna. **R.** Amen.

25. Quindi consegna al battezzato o al padrino una candela accesa, dicendo:

**Accipe lámpadem ardéntem, et irreprehensíbilis custódi Baptísmum tuum: serva Dei mandáta, ut, cum Dóminus vénerit ad núptias, possis occúrrere ei una cum ómnibus Sanctis in aula cælésti, et vivas in sæcula sæculórum.**

**R.** Amen.

**R**icevi la lampada ardente, custodisci con fedeltà il tuo Battesimo, osserva i comandamenti di Dio: quando il Signore verrà per le nozze eterne, tu possa andargli incontro con tutti i Santi nell'aula del convito celeste, e possa vivere nella sua eternità. **R.** Amen.

26. Dice infine:

**N.** Vade in pace, et Dóminus sit tecum. **R.** Amen.

**N.** Va in pace, e il Signore sia con te. **R.** Amen.

27. Il rito sopra descritto sarà seguito anche dal Diacono che amministra il battesimo solennemente. Egli dovrà però servirsi dell'acqua e del sale benedetto precedentemente dal Sacerdote.

---

c

# RITUALE ROMANUM ORDO BAPTISMI PARVULORUM DI PIÙ BAMBINI E BAMBINE



## RITUALE DEI SACRAMENTI

Con la traduzione approvata  
dalla

**COMMISSIONE EPISCOPALE ITALIANA**  
per la Sacra Liturgia

Con la liberalizzazione del Rituale Romano del 1952 (Motu Proprio “Summorum Pontificum cura” di Sua Santità Benedetto XVI), viene offerta anche la sua traduzione ITALIANA liturgica realizzata dalla Conferenza Episcopale Italiana il 5 Maggio 1966.

La traduzione italiana delle orazioni presenti Rituale ha avuto conferma da parte del “*Consilium ad exequendam Constitutionem de S. Liturgia*” il 7 Marzo del 1966, con l’*Imprimatur* del Vescovo Giuseppe ANGRISANI del 14 Maggio 1966 e stampata con l’approvazione del Cardinal Giovanni Urbani, Patriarca di Venezia e Presidente della CEI.



*Il Sacerdote inizia il Rito in fondo alla Chiesa, indossando sopra l’abito talare la cotta (o con il camice) con la stola viola.*

1. Il Sacerdote chiede al battezzando:

(N.: Nome del bambino)

**N.** Quid petis ab Ecclésia Dei?

**N.** Che cosa vieni a chiedere alla Chiesa di Dio?

Il Padrino o la Madrina risponde:

**Fidem.**

**L**a fede.

Sacerdote:

**Fides, quid tibi præstat?**

**C**he cosa ti offre la fede?

Il Padrino o la Madrina risponde:

**Vitam ætérnam.**

**L**a vita eterna.

2. Sacerdote:

**Si ígitur vis ad vitam íngredi, serva mandáta. Díliges Dóminum Deum tuum ex toto corde tuo, et ex tota ánima tua, et ex tota mente tua, et próximum tuum sicut teípsum.**

**S**e davvero vuoi entrare nella vita, osserva i comandamenti: amerai il Signore Dio tuo con tutto il cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua mente, e il prossimo

tuo come te stesso.

3. Il sacerdote alita tre volte in viso di ogni bambino dicendo a ciascuno:

**Exi ab eo (ea), immúnde spíritus, et da locum Spíritui Sancto Paráclito.**

**E**sci da (lui) lei, spirito immondo, e cedi il posto allo Spirito Santo Paraclito.

4. Traccia con il pollice il segno di croce sulla fronte e sul petto di ogni bambino dicendo singolarmente ad ognuno:

**Accipe signum Crucis tam in in + fronte, quam in +corde, sume fidem cæléstium præceptórum: et talis esto móribus, ut templum Dei jam esse possis.**

**R**icevi il segno della croce sulla + fronte e nel + cuore, accogli la fede e i divini precetti, e vivi in modo da poter essere ormai tempio di Dio.

**Orémus.**

**Preces nostras, quæsumus, Dómine, cleménter exáudi; et hos eléctos tuos N. et N. crucis Domínicæ impressióne signátos perpétua virtúte custódi: ut magnitúdinis glóriæ tuæ rudiménta servantes, per custódiam mandatórum tuórum ad regeneratiónis glóriam perveníre mereántur. .Per Christum Dóminum nostrum.**

**R. Amen.**

**P**reghiamo:

**A**ccogli, o Dio, con benevolenza, la nostra preghiera, e con la tua costante protezione custodisci N., tuo candidato (tua candidata) al Battesimo, sul quale(sulla quale) abbiamo impresso il segno della croce del Signore. Conservi questo inizio della tua grande gloria, e con l'osservanza dei tuoi comandamenti, meriti di giungere alla gloria della rigenerazione. Per Cristo nostro Signore.

**R. Amen.**

5. Impone la mano sulla testa di ciascun bambino; poi, tenendo la mano estesa, dice:

**Preghiera**

**Orémus.**

**Omnípotens, sempitérne Deus, Pater Dómini nostri Jesu Christi, respícere dignáre super hos fámulos tuos N. et N. quos ad rudiménta fídei vocáre dignátus es;**

omnem cæcitatē cordis ab eis expelle; disrumpē omnes láqueos sátanæ, quibus fúerant colligáti; áperi eis, Dómine, jánuam pietátis tuæ, ut signo sapiéntiæ tuæ imbúti ómnium cupiditátum foetóribus cáreant, et ad suávem odórem præceptórum tuórum læti tibi in Ecclésia tua desérvant et proficiant de die in diem. Per eúndem Christum Dóminum nostrum. **R.** Amen.

**P**reghiamo.

**D**io onnipotente ed eterno, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, volgi il tuo sguardo su **N.**, tua creatura che hai chiamato agli inizi della fede; togli da lei la cecità del cuore; spezza le catene, con cui satana lo teneva legato (la teneva legata); aprigli (aprile), o Signore, le porte della tua paterna bontà. Intimamente penetrato (penetrata) dal sale, segno della tua sapienza, sia libero(libera) dalla corruzione delle passioni, e attratto (attratta) dal profumo dei tuoi insegnamenti, sia felice di servire a te nella tua Chiesa, e di giorno in giorno cresca nel bene. Per Cristo nostro Signore. **R.** Amen.

6. Il Sacerdote benedice il sale (che una volta benedetto potrà servire per altri battesimi)

## BENEDIZIONE DEL SALE

**Exorcízo** te, creatúra salis, in nómine Dei + Patris omnipoténtis, et in caritáte Dómini nostri Jesu +Christi, et in virtúte Spíritus + Sancti. **Exorcízo** te per Deum + vivum, per Deum + verum, per Deum +sanctum, per Deum + qui te ad tutelam humáni géneris procreávit, et pópulo veniénti ad credulitátē per servos suos consecrári præcépit, ut in nómine sanctæ Trinitátis efficiáris salutáre sacraméntum ad effugándum inimícum. Proínde rogámus te, Dómine Deus noster, ut hanc creatúram salis sanctificándo sanctí + fices, et benedicéndo bene + dícas, ut fiat ómnibus accipiéntibus perfécta medicína, pérmanens in viscéribus eórum, in nómine ejúsdem Dómini nostri Jesu Christi, qui ventúrus est judicáre vivos et mórtuos, et sæculum per ignem. **R.** Amen.

**Ti** esorcizzo, sale, creatura di Dio, nel nome di Dio + Padre onnipotente, nell'amore di Gesù + Cristo nostro Signore, e nella forza dello Spirito + Santo. Ti esorcizzo per il Dio + vivo, per il Dio vero + il Dio + santo per il Dio + che ti ha creato a difesa dell'uomo, e ha ordinato ai suoi ministri di benedirti a vantaggio di



coloro che sono chiamati alla fede, perché nel nome della santa Trinità tu divenga un segno di salvezza che tiene lontano il nemico. Perciò ti preghiamo, Signore Dio nostro: + santifica e + benedici questo sale, tua creatura: a tutti quelli che lo ricevono sia vero spirituale rimedio nel nome di Gesù Cristo nostro Signore che verrà a giudicare i vivi e i morti, e il mondo, col fuoco. **R. Amen.**

7. **Mette un po' di sale in bocca ad ogni bambino, dicendo a ciascuno:**

**N. Accipe sal sapiéntiæ: propitiatio sit tibi in vitam ætérnam. R. Amen.**

**N. Ricevi il sale della sapienza; ti giovi per la vita eterna. R. Amen.**

Sacerdote:

**Pax tecum.**

**L**a pace sia con te.

**R. Et cum spíritu tuo.**

**R. E** con il tuo spirito.

Preghiera.

**Orémus.**

**Deus patrum nostrórum, Deus univérsæ cónditor veritátis, te súplices exorámus, ut hos fámulos tuos N.et N. respícere dignéris propítius, et hoc primum pábulum salis gustántes, non diútius esuríre permíttas quo minus cibo expleántur cælésti, quátenus sint semper spíritu fervéntes, spe gaudéntes, tuo semper nómini serviéntes. Perduc eos Dómine, quæsumus, ad novæ regeneratiónis lavácrum, ut cum fidélibus tuis promissiónum tuárum ætérna præmia cónsequi mereántur. Per Christum Dóminum nostrum. R. Amen.**

**P**reghiamo

**O** Dio dei nostri padri, Dio fonte di ogni verità, ti supplichiamo: guarda con bontà **N.**, tua creatura, che nel sale gusta il suo primo nutrimento sacro: non permettere che resti ancora a lungo privo (priva) del cibo celeste, ma ne sia nutrito (nutrita) con tale abbondanza, da essere sempre fervente nello spirito, lieto (lieta) nella speranza, fedele nel tuo servizio. Conducilo (Conducila), o Signore, al lavacro della rigenerazione, perché meriti di partecipare ai tesori da te promessi, nella comunità dei tuoi fedeli. Per Cristo nostro Signore. **R. Amen.**

Exorcízo te, immúnde spíritus, in nómine Pa + tris, et Fí+ lii, et Spíritus + Sancti, ut éxeas, et recédas ab his fámulis Dei N. et N.: Ipse enim tibi ímperat, maledícite damnáte, qui pédibus super mare ambulávit, et Petro mergénti déxteram porréxit. Ergo, maledícite diábole, recognósce senténtiam tuam, et da honórem Deo vivo et vero, da honórem Jesu Christo Fílio ejus, et Spíritui Sancto, et recéde ab his fámulis Dei N. et N., quia istos sibi Deus, et Dóminus noster Jesus Christus ad suam sanctam grátiam, et benedictiónem, fontémque Baptísmatis vocáre dignátus est.

**T**i esorcizzo, spirito immondo, nel nome del + Padre e del + Figlio e dello Spirito + Santo: esci e allontanati da N. e N., creatura di Dio: te lo comanda, maledetto dannato, quello stesso Cristo, che camminò sulle acque, e tese la sua mano a Pietro che stava annegando. Riconosci dunque, demonio maledetto, la sentenza che ti condanna, e umiliati davanti al Dio vivo e vero, davanti a Gesù Cristo suo Figlio e allo Spirito Santo; allontanati da N. e N., creatura di Dio, perché Gesù Cristo, Dio e Signore nostro, si è degnato chiamarlo (chiamarla) alla grazia e benedizione del sacro fonte battesimale.

8. Traccia con il pollice il segno di croce sulla fronte di ogni bambino dicendo a ciascuno singolarmente:

**Et hoc signum sanctæ + Crucis, quod nos fronti ejus damus, tu, maledícite diábole, numquam áudeas violáre. Per eúndem Christum Dóminum nostrum. R. Amen.**

**E** questo segno della santa + croce, che noi imprimiamo sulla sua fronte, tu, demonio maledetto, non oserai violare. Per Cristo nostro Signore. R. Amen.

9. Impone la mano sulla testa di ciascun bambino; poi, tenendo la mano estesa, dice:

**Orémus.**

**Ætérnam ac justíssimam pietátem tuam déprecor, Dómine sancte, Pater omnípotens, ætérne Deus, auctor lúminis et veritátis, super hos fámulos tuos N. et N. ut dignéris eos illumináre lúmine intelligéntiæ tuæ: munda eos, et sanctífica: da eis sciéntiam veram, ut**

digni grátia Baptísimi tui effécti, téneant firmam spem, consílium rectum, doctrínam sanctam. Per Christum Dóminum nostrum. **R. Amen.**

**P**reghiamo.

O Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, imploro la tua pietà, incessante e perfetta, su **N.** e **N.**, tue creature; tu, fonte di luce e di verità, degnati di illuminarli con la luce della tua conoscenza; rendili puri e santi; dona loro la vera scienza, perché resi degni della grazia del tuo Battesimo, conservino salda la speranza, retto il consiglio, pura la dottrina. Per Cristo nostro Signore. **R. Amen.**

## IN CHIESA

10. Il sacerdote posa l'estremità sinistra della sua stola sul primo bambino e lo fa entrare gli altri seguono in chiesa dicendo:

**N.** et **N.** Ingredímini in templum Dei, ut habeátis partem cum Christo in vitam ætérnam. **R. Amen.**

**N.** e **N.** Entrate nel tempio di Dio, per avere parte con Cristo alla vita eterna. **R. Amen.**

11. Quando tutti sono entrati in chiesa, il sacerdote si avvia verso il battistero: poi dice a voce alta insieme a coloro che presentano i bambini:

Credo in Deum, Patrem onnipoténtem, Creatórem cæli et terræ. Et in Jesum Christum, Fílium ejus únicum, Dóminum nostrum: qui concéptus est de Spíritu Sancto, natus ex María Vírgine, passus sub Póntio Piláto, crucifíxus, mórtuus, et sepúltus: descéndit ad íferos; tértia die resurréxit a mórtuis; ascéndit ad cælos; sedet ad délixteram Dei Patris onnipoténtis: inde ventúrus est judicáre vivos et mórtuos. Credo in Spíritum Sanctum, sanctam Ecclésiam cathólicam, Sanctórum communiónem, remissionem peccatórum, carnis resurrectionem, vitam ætérnam. Amen.

**I**o credo in Dio Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra; e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese all'inferni; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente; di là verrà a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei Santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna. Amen.

**P**ater noster, qui es in cælis, sanctificétur nomen tuum. Advéniat regnum tuum. Fiat volúntas tua, sicut in cælo, et in terra. Panem nostrum quotidiánum da nobis hódie. Et dimítte nobis débita nostra, sicut et nos dimíttimus debitóribus nostris. Et ne nos indúcas in tentatiónem: sed líbera nos a malo. Amen.

**P**adre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non ci indurre in tentazione, ma liberaci dal male. Amen.

12. Quindi stando davanti al battistero e voltando ad esso le spalle dice la Preghiera di Esorcismo:

**Exorcízo** te, omnis spíritus immúnde, in nómine Dei + Patris omnipoténtis, et in nómine Jesu + Christi Fílii ejus, Dómini et Júdicis nostri, et in virtúte Spíritus + Sancti, ut discédas ab his plasmátibus Dei **N.** et **N.**, quæ Dóminus noster ad templum sanctum suum vocáre dignátus est, ut fiant templum Dei vivi, et Spíritus Sanctus hábitet in eis. Per eúmdem Christum Dóminum nostrum, qui ventúrus est judicáre vivos et mórtuos, et sæculum per ignem. **R.** Amen.

**T**i esorcizzo, spirito immondo, nel nome di Dio + Padre onnipotente, nel nome di Gesù + Cristo suo Figlio, Signore e giudice nostro, e nella potenza dello Spirito + Santo; allontanati da **N.**, creatura di Dio, chiamato (chiamata) da nostro Signore al suo santo tempio, per diventare anche lui (lei) tempio di Dio vivo è dimora dello Spirito Santo. Per Cristo nostro Signore che verrà a giudicare i vivi e i morti e il mondo, col fuoco.

**R.** Amen.

13. Il sacerdote mette un po' di saliva sul pollice, e tocca le orecchie e le narici dei bambini. (Si omette l'uso della saliva ogni volta che l'igiene lo richiede o che vi sia pericolo di contagio, mantenendo però i tocchi rituali e le formule):

Toccando le orecchie, dice a ciascuno singolarmente:

**Ephpheta, quod est, Adaperire,**

**E**phpheta, cioè apriti,

Toccando le narici, dice:

in odórem suavitátis. Tu autem effugáre, diábole; appropinquábit enim júdíciúm Dei.

ad accogliere il buon odore di Cristo. E tu, demonio, vattene, perché è vicino il giudizio di Dio.

14. Quindi chiede ai battezzandi singolarmente a ciascuno:

Sacerdote:

**N. Abrenúntias sátanæ?**

**N., R.** Rinunzi a satana?

Il Padrino o la Marina:

**Abrenúntio.**

**R.** Rinunzio.

Sacerdote:

**Et ómnibus opéribus ejus?**

**E** alle sue opere?

Il Padrino o la Marina:

**Abrenúntio.**

**R.** Rinunzio.

Sacerdote:

**Et ómnibus pompis ejus?**

**E** alle sue vanità?

Il Padrino o la Marina:

**Abrenúntio.**

**R.** Rinunzio.

## UNZIONE CON L'OLIO DEI CATECUMENI

15. Il sacerdote intinge il pollice nell'olio dei catecumeni e traccia una unzione in forma di croce sul petto dei bambini e un'altra fra le spalle, dicendo singolarmente ad ognuno:

**Ego te línio + óleo salútis in Christo Jesu Dómino nostro, ut hábeas vitam ætérrnam. R. Amen.**

**Ti + ungo** con l'olio della salvezza, in Gesù Cristo, nostro Signore, perché tu abbia la vita eterna. **R. Amen.**

16. Deterge poi con il cotone i punti toccati dall'unzione e il pollice.

## NEL BATTISTERO

Quando il Battesimo è compiuto nella notte di Pasqua il rito incomincia da questo punto: tutto il resto deve essere fatto prima.

17. Mentre è fuori dai cancelli del battistero, il sacerdote depone la stola viola e indossa quella Bianca. Quindi entra nel battistero con il padrino e la madrina e il bambino uno alla volta.

Il sacerdote, presso il Fonte battesimale, interroga ciascun battezzato, chiamandolo per nome, ed il padrino risponde.

**N. Credis in Deum Patrem omnipoténtem, Creatórem cæli et terræ?**

**N. Credi in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra?**

Padrino o la Madrina risponde:

**R. Credo.**

Il sacerdote:

**Credis in Jesum Christum, Fílium ejus únicum, Dóminum nostrum, natum, et passum?**

**Credi in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, che nacque e patì?**

Padrino o la Madrina risponde:

**R. Credo.**

Il sacerdote:

**Credis et in Spíritum Sanctum, sanctam Ecclésiam cathólicam, Sanctórum communióem, remissióem peccatórum, carnis resurrectiόem, et vitam ætéram?**

**Credi nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei Santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna?**

Padrino o la Madrina risponde:

**R. Credo.**

18. Chiamando per nome i battezzandi ognuno singolarmente:

**N. Vis baptizári?**

**N. Vuoi essere battezzato?**

Il Padrino o la Madrina risponde:

Volo.

Sì, lo voglio.

## BATTESIMO

19. Mentre il bambino è tenuto dal padrino, o dalla madrina, o da entrambi, il Sacerdote prende l'acqua battesimale con un piccolo recipiente e la infonde tre volte sulla testa del bambino con un movimento in forma di croce, dicendo al tempo stesso una sola volta, distintamente e con attenzione per ciascuno singolarmente:

**N. EGO TE BAPTÍZO**

**IN NÓMINE + PA TRIS,**

**ET + FÍLII,**

**ET SPÍRITUS + SANCTI,**

versa una la prima volta

versa una la seconda volta

versa una la terza volta

**N. IO TI BATTEZZO**

**NEL NOME DEL + PADRE**

**E DEL + FIGLIO**

**E DELLO SPIRITO + SANTO,**

versa una prima volta

versa una seconda volta

versa una terza volta

20. Dove è in uso il Battesimo per immersione, il sacerdote prende il bambino, lo immerge con precauzione, e lo battezza con una triplice immersione, dicendo (una sola volta):

**N. ego te baptízo in nómine + Patris, et + Fílii, et Spíritus + Sancti.**

**N. io ti battezzo nel nome del + Padre e del + Figlio e dello Spirito + Santo.**

21. Il Padrino o la Madrina tolgono il bambino dal fonte battesimale e lo prendono dalle mani del sacerdote.

*22. Se c'è un dubbio fondato che il bambino sia stato battezzato, si usa la formula seguente:*

***N. si non es baptizátus, ego te baptízo in nómine + Patris, et + Fílii, et Spíritus + Sancti.***

*N. se non sei battezzato (battezzata), io ti battezzo nel nome del + Padre e del + Figlio e dello Spirito + Santo.*

## UNZIONE COL CRISMA

23. Il sacerdote intinge il pollice nel Crisma e traccia in forma di croce una unzione alla sommità della testa dei bambini, dicendo a ciascuno singolarmente:

**Deus omnípotens, Pater Dómini nostri Jesu Christi, qui te regenerávit ex aqua et Spíritu Sancto, quique dedit tibi remissionem ómnium peccatórum (in questo momento compie l'unzione), ipse te líniat + Chrísmate salutis in eódem Christo Jesu Dómino nostro in vitam ætéenam.**

**R. Amen.**

**D**io onnipotente, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ti ha rigenerato nell'acqua e nello Spirito Santo, e ti ha concesso il perdono di tutti i peccati (in questo momento compie l'unzione), egli stesso ti unga + col crisma della salvezza in Gesù Cristo, nostro Signore, per la vita eterna. **R. Amen.**

Sacerdote:

**Pax tibi.**

**L**a pace sia con te.

**R. Et cum spíritu tuo.**

**R. E** con il tuo spirito.

24. Il sacerdote deterge con il cotone il pollice e il punto dell'unzione. Quindi veste i bambini con una veste bianca, o gli pone sulla testa un velo bianco, dicendo a ciascuno singolarmente:

**Accipe vestem cándidam, quam pérferas immaculátam ante tribúnal Dómini nostri Jesu Christi, ut hábeas vitam ætéenam. R. Amen.**

**R**icevi la veste candida: e portala senza macchia dinanzi al tribunale di Gesù Cristo nostro Signore, per avere la vita eterna. **R. Amen.**

25. Quindi consegna al battezzato o al padrino una candela accesa, dicendo:

**Accipe lámpadem ardéntem, et irreprehensíbilis custódi Baptísmum tuum: serva Dei mandáta, ut, cum Dóminus**



venerit ad nuptias, possis occurrere ei una cum omnibus Sanctis in aula caelesti, et vivas in saecula saeculorum.

**R.** Amen.

Ricevi la lampada ardente, custodisci con fedeltà il tuo Battesimo, osserva i comandamenti di Dio: quando il Signore verrà per le nozze eterne, tu possa andargli incontro con tutti i Santi nell'aula del convito celeste, e possa vivere nella sua eternità. **R.** Amen.

26. Dice infine:

**N.** et **N.** Ite in pace, et Dominus sit vobiscum. **R.** Amen.

**N.** e **N.** Andate in pace, e il Signore sia con voi. **R.** Amen.

27. Il rito sopra descritto sarà seguito anche dal Diacono che amministra il battesimo solennemente. Egli dovrà però servirsi dell'acqua e del sale benedetto precedentemente dal Sacerdote.

---

d

# RITUALE ROMANUM ORDO BAPTISMI PARVULORUM DI PIÙ BAMBINE



## RITUALE DEI SACRAMENTI

Con la traduzione approvata  
dalla

**COMMISSIONE EPISCOPALE ITALIANA**  
per la Sacra Liturgia

Con la liberalizzazione del Rituale Romano del 1952 (Motu Proprio “Summorum Pontificum cura” di Sua Santità Benedetto XVI), viene offerta anche la sua traduzione ITALIANA liturgica realizzata dalla Conferenza Episcopale Italiana il 5 Maggio 1966.

La traduzione italiana delle orazioni presenti Rituale ha avuto conferma da parte del “*Consilium ad exequendam Constitutionem de S. Liturgia*” il 7 Marzo del 1966, con l’*Imprimatur* del Vescovo Giuseppe ANGRISANI del 14 Maggio 1966 e stampata con l’approvazione del Cardinal Giovanni Urbani, Patriarca di Venezia e Presidente della CEI.



*Il Sacerdote inizia il Rito in fondo alla Chiesa, indossando sopra l'abito talare la cotta (o con il camice) con la stola viola.*

1. Il Sacerdote chiede al battezzando:

(N.: Nome del bambino)

**N.** Quid petis ab Ecclésia Dei?

**N.** Che cosa vieni a chiedere alla Chiesa di Dio?

Il Padrino o la Madrina risponde:

**Fidem.**

**L**a fede.

Sacerdote:

**Fides, quid tibi præstat?**

**C**he cosa ti offre la fede?

Il Padrino o la Madrina risponde:

**Vitam ætérnam.**

**L**a vita eterna.

2. Sacerdote:

Si ígitur vis ad vitam íngredi, serva mandáta. Díliges Dóminum Deum tuum ex toto corde tuo, et ex tota ánima tua, et ex tota mente tua, et próximum tuum sicut teípsum.

Se davvero vuoi entrare nella vita, osserva i comandamenti: amerai il Signore Dio tuo con tutto il cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua mente, e il prossimo tuo come te stesso.

3. Il sacerdote alita tre volte in viso alle bambine dicendo a ciascuna:

Exi ab ea, immúnde spíritus, et da locum Spíritui Sancto Paráclito.

Esci da lei, spirito immondo, e cedi il posto allo Spirito Santo Paraclito.

4. Traccia con il pollice il segno di croce sulla fronte e sul petto delle bambine dicendo singolarmente ad ognuna:

Accipe signum Crucis tam in + fronte, quam in + corde, sume fidem cæléstium præceptórum: et talis esto móribus, ut templum Dei jam esse possis.

Ricevi il segno della croce sulla + fronte e nel + cuore, accogli la fede e i divini precetti, e vivi in modo da poter essere ormai tempio di Dio.

Orémus.

Preces nostras, quæsumus, Dómine, cleménter exáudi; et has eléctas tuas N. et N. crucis Domínicæ impressióne signátas perpétua virtúte custódi: ut magnitúdinis glóriæ tuæ rudiménta servantes, per custódiam mandatórum tuórum ad regeneratiónis glóriam perveníre mereántur. Per Christum Dóminum nostrum.

R. Amen.

Accogli, o Dio, con benevolenza, la nostra preghiera, e con la tua costante protezione custodisci N. e N., tua candidata al Battesimo, sul quale (sulla quale) abbiamo impresso il segno della croce del Signore. Conservi questo inizio della tua grande gloria, e con l'osservanza dei tuoi comandamenti, meriti di giungere alla gloria della rigenerazione. Per Cristo nostro Signore. R. Amen.

5. Impone la mano sulla testa di ciascuna bambina; poi, tenendo la mano estesa, dice:

Orémus.

Omnípotens, sempitérne Deus, Pater Dómini nostri Jesu

Christi, respícere dignáre super has fámulas tuas **N. et N.** quas ad rudiménta fídei vocáre dignátus es; omnem cæcitatém cordis ab eis expélle; disrúmpe omnes láqueos sátanæ, quibus fúerant colligátæ; áperi eis, Dómine, jánuam pietátis tuæ, ut signo sapiéntiæ tuæ imbútæ ómnium cupiditátum foetóribus cáreant, et ad suávem odórem præceptórum tuórum lætæ tibi in Ecclésia tua desérvant et profícient de die in diem. Per eúmdem Christum Dóminum nostrum. **R. Amen.**

**P**reghiamo.

**D**io onnipotente ed eterno, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, volgi il tuo sguardo su **N. e N.**, tua creatura che hai chiamato agli inizi della fede; togli da lei la cecità del cuore; spezza le catene, con cui satana la teneva legata; aprile, o Signore, le porte della tua paterna bontà. Intimamente penetrata dal sale, segno della tua sapienza, sia libera dalla corruzione delle passioni, e attratta dal profumo dei tuoi insegnamenti, sia felice di servire a te nella tua Chiesa, e di giorno in giorno cresca nel bene. Per Cristo nostro Signore. **R. Amen.**

6. Il Sacerdote benedice il sale (che una volta benedetto potrà servire per altri battesimi)

## BENEDIZIONE DEL SALE

**Exorcízo** te, creatúra salis, in nómine Dei + Patris omnipoténtis, et in caritáte Dómini nostri Jesu +Christi, et in virtúte Spíritus + Sancti. **Exorcízo** te per Deum + vivum, per Deum + verum, per Deum +sanctum, per Deum + qui te ad tutelam humáni géneris procreávit, et pópulo veniénti ad credulitátem per servos suos consecrári præcépit, ut in nómine sanctæ Trinitátis efficiáris salutáre sacraméntum ad effugándum inimícum. Proínde rogámus te, Dómine Deus noster, ut hanc creatúram salis sanctificándo sanctí + fices, et benedicéndo bene + dícas, ut fiat ómnibus accipiéntibus perfécta medicína, pérmanens in viscéribus eórum, in nómine ejúsdem Dómini nostri Jesu Christi, qui ventúrus est judicáre vivos et mórtuos, et sæculum per ignem. **R. Amen.**

**T**i esorcizzo, sale, creatura di Dio, nel nome di Dio + Padre onnipotente,

nell'amore di Gesù + Cristo nostro Signore, e nella forza dello Spirito + Santo. Ti esorcizzo per il Dio + vivo, per il Dio vero + il Dio + santo per il Dio + che ti ha creato a difesa dell'uomo, e ha ordinato ai suoi ministri di benedirti a vantaggio di coloro che sono chiamati alla fede, perché nel nome della santa Trinità tu divenga un segno di salvezza che tiene lontano il nemico. Perciò ti preghiamo, Signore Dio nostro: + santifica e + benedici questo sale, tua creatura: a tutti quelli che lo ricevono sia vero spirituale rimedio nel nome di Gesù Cristo nostro Signore che verrà a giudicare i vivi e i morti, e il mondo, col fuoco. **R. Amen.**

7. **Mette un po' di sale in bocca alle bambine, dicendo a ciascuna:**

**N. Accipe sal sapiéntiæ: propitiatio sit tibi in vitam ætérnam. R. Amen.**

**N. Ricevi il sale della sapienza; ti giovi per la vita eterna. R. Amen.**

**Sacerdote:**

**Pax tecum.**

**L**a pace sia con te.

**R. Et cum spíritu tuo.**

**R. E** con il tuo spirito.

**Orémus.**

**Deus patrum nostrórum, Deus univérsæ cónditor veritátis, te súpplīces exorámus, ut has fámulas tuas N.et N. respícere dignéris propítius, et hoc primum pábulum salis gustántes, non diútius esuríre permíttas quo minus cibo expleántur cælésti, quátenus sint semper spíritu fervéntes, spe gaudéntes, tuo semper nómini serviéntes. Perduc eas Dómine, quæsumus, ad novæ regeneratiónis lavácrum, ut cum fidélibus tuis promissiónum tuárum ætérna præmia cónsequi mereántur**R. Per Christum Dóminum nostrum. R. Amen.****

**P**reghiamo

**O** Dio dei nostri padri, Dio fonte di ogni verità, ti supplichiamo: guarda con bontà **N. e N.**, tua creatura, che nel sale gusta il suo primo nutrimento sacro: non permettere che resti ancora a lungo priva del cibo celeste, ma ne sia nutrita con tale abbondanza, da essere sempre fervente nello spirito, lieta nella speranza, fedele nel tuo servizio. Conducila, o Signore, al lavacro della rigenerazione, perché meriti di partecipare ai tesori da te promessi, nella comunità dei tuoi fedeli. Per Cristo nostro Signore. **R. Amen.**

Exorcízo te, immúnde spíritus, in nómine Pa + tris, et Fí+ lii, et Spíritus + Sancti, ut éxeas, et recédas ab his famulábus Dei N. et N.: Ipse enim tibi ímperat, maledícite damnáte, qui pédibus super mare ambulávit, et Petro mergénti déxteram porréxit. Ergo, maledícite diábole, recognósce senténtiam tuam, et da honórem Deo vivo et vero, da honórem Jesu Christo Fílio ejus, et Spirítui Sancto, et recéde ab his famulábus Dei N. et N., quia istas sibi Deus, et Dóminus noster Jesus Christus ad suam sanctam grátiam, et benedictiónem, fontémque Baptísmatis vocáre dignátus est.

**T**i esorcizzo, spirito immondo, nel nome del + Padre e del + Figlio e dello Spirito + Santo: esci e allontanati da N., creatura di Dio: te lo comanda, maledetto dannato, quello stesso Cristo, che camminò sulle acque, e tese la sua mano a Pietro che stava annegando. Riconosci dunque, demonio maledetto, la sentenza che ti condanna, e umiliati davanti al Dio vivo e vero, davanti a Gesù Cristo suo Figlio e allo Spirito Santo; allontanati da N. e N., creatura di Dio, perché Gesù Cristo, Dio e Signore nostro, si è degnato chiamarla alla grazia e benedizione del sacro fonte battesimale.

8. Traccia con il pollice il segno di croce sulla fronte delle bambine dicendo a ciascuna singolarmente:

**Et hoc signum sanctæ + Crucis, quod nos fronti ejus damus, tu, maledícite diábole, numquam áudeas violáre. Per eúndem Christum Dóminum nostrum. R. Amen.**

**E** questo segno della santa + croce, che noi imprimiamo sulla sua fronte, tu, demonio maledetto, non oserai violare. Per Cristo nostro Signore. **R. Amen.**

9. Impone la mano sulla testa di ciascuna bambina; poi, tenendo la mano estesa, dice:

**Orémus.**

**Ætérnam ac justíssimam pietátem tuam déprecor, Dómine sancte, Pater omnípotens, ætérne Deus, auctor lúminis et veritátis, super has fámulas tuas N. et N. ut dignéris eas illumináre lúmine intelligéntiæ tuæ: munda eas, et sanctífica: da eis sciéntiam veram, ut**

dignæ grátia Baptísmi tui efféctæ, téneant firmam spem, consílium rectum, doctrínam sanctam. Per Christum Dóminum nostrum. **R. Amen.**

**P**reghiamo.

O Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, imploro la tua pietà, incessante e perfetta, su **N.** e **N.**, tue creature; tu, fonte di luce e di verità, degnati di illuminarle con la luce della tua conoscenza; rendile pure e sante; dona a loro la vera scienza, perché rese degne della grazia del tuo Battesimo, conservino salda la speranza, retto il consiglio, pura la dottrina. Per Cristo nostro Signore. **R. Amen.**

10. Il sacerdote posa l'estremità sinistra della sua stola sulla prima bambina e la fa entrare le altre seguono in chiesa dicendo:

**N.** et **N.** Incredímini in templum Dei, ut habeátis partem cum Christo in vitam ætérrnam. **R. Amen.**

**N.** e **N.** Entrate nel tempio di Dio, per avere parte con Cristo alla vita eterna. **R. Amen.**

11. Quando tutti sono entrati in chiesa, il sacerdote si avvia verso il battistero: poi dice a voce alta insieme a coloro che presentano le bambine:

**Credo in Deum, Patrem onnipoténtem, Creatórem cæli et terræ. Et in Jesum Christum, Fílium ejus únicum, Dóminum nostrum: qui concéptus est de Spíritu Sancto, natus ex María Vírgine, passus sub Póntio Piláto, crucifíxus, mórtuus, et sepúltus: descéndit ad íferos; tértia die resurréxit a mórtuis; ascéndit ad cælos; sedet ad dexteram Dei Patris onnipoténtis: inde ventúrus est judicáre vivos et mórtuos. Credo in Spíritum Sanctum, sanctam Ecclésiam cathólicam, Sanctórum communióem, remissionem peccatórum, carnis resurrectionem, vitam ætérrnam. Amen.**

**Io** credo in Dio Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra; e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese all'inferni; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente; di là verrà a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei Santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna. Amen.

**Pater noster, qui es in cælis, sanctificétur nomen tuum.**

Advéniat regnum tuum. Fiat volúntas tua, sicut in cælo, et in terra. Panem nostrum quotidiánum da nobis hódie. Et dimítte nobis débíta nostra, sicut et nos dimíttimus debitóribus nostris. Et ne nos indúcas in tentatiónem: sed líbera nos a malo. Amen.

**P**adre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non ci indurre in tentazione, ma liberaci dal male. Amen.

12. Quindi stando davanti al battistero e voltando ad esso le spalle dice la Preghiera di Esorcismo:

**Exorcízo** te, omnis spíritus immúnde, in nómine Dei + Patris omnipoténtis, et in nómine Jesu + Christi Fílii ejus, Dómini et Júdicis nostri, et in virtúte Spíritus +Sancti, ut discédas ab his plasmátibus Dei **N.** et **N.**, quæ Dóminus noster ad templum sanctum suum vocáre dignátus est, ut fiant templum Dei vivi, et Spíritus Sanctus hábitet in eis. Per eúmdem Christum Dóminum nostrum, qui ventúrus est judicáre vivos et mórtuos, et sæculum per ignem. **R.** Amen.

**T**i esorcizzo, spirito immondo, nel nome di Dio + Padre onnipotente, nel nome di Gesù + Cristo suo Figlio, Signore e giudice nostro, e nella potenza dello Spirito + Santo; allontanati da **N.** e **N.**, creatura di Dio, chiamata da nostro Signore al suo santo tempio, per diventare anche lei tempio di Dio vivo è dimora dello Spirito Santo. Per Cristo nostro Signore che verrà a giudicare i vivi e i morti e il mondo, col fuoco.

**R.** Amen.

13. Il sacerdote mette un po' di saliva sul pollice, e tocca le orecchie e le narici della bambina. (Si omette l'uso della saliva ogni volta che l'igiene lo richiede o che vi sia pericolo di contagio, mantenendo però i tocchi rituali e le formule):

**E**phpheta, quod est, Adaperire,

**E**phpheta, cioè apriti,

Toccano le narici, dice:

in odórem suavitátis. Tu autem effugáre, diábole;



appropinquábit enim júdíciúm Dei.

ad accogliere il buon odore di Cristo. E tu, demonio, vattene, perché è vicino il giudizio di Dio.

14. Quindi chiede alla battezzanda singolarmente a ciascuna:

Sacerdote:

**N. Abrenúntias sátanæ?**

**N., Rinunzi a satana?**

Il Padrino o la Marina:

**Abrenúntio.**

**Rinunzio.**

Sacerdote:

**Et ómnibus opéribus ejus?**

**E alle sue opere?**

Il Padrino o la Marina:

**Abrenúntio.**

**Rinunzio.**

Sacerdote:

**Et ómnibus pompis ejus?**

**E alle sue vanità?**

Il Padrino o la Marina:

**Abrenúntio.**

**Rinunzio.**

## UNZIONE CON L'OLIO DEI CATECUMENI

15. Il sacerdote intinge il pollice nell'olio dei catecumeni e traccia una unzione in forma di croce sul petto delle bambine e un'altra fra le spalle, dicendo singolarmente ad ognuna:

**Ego te línio + óleo salútis in Christo Jesu Dómino nostro, ut hábeas vitam ætérrnam. R. Amen.**

**Ti + ungo con l'olio della salvezza, in Gesù Cristo, nostro Signore, perché tu abbia la vita eterna. R. Amen.**

16. Deterge poi con il cotone i punti toccati dall'unzione e il pollice.

## NEL BATTISTERO

Quando il Battesimo è compiuto nella notte di Pasqua il rito incomincia da questo punto: tutto il resto deve essere fatto prima.

17. Mentre è fuori dai cancelli del battistero, il sacerdote depone la stola viola e indossa quella Bianca. Quindi entra nel battistero con il padrino e la madrina e la bambina una alla volta.

Il sacerdote, presso il Fonte battesimale, interroga ciascun battezzanda, chiamandola per nome, ed il padrino risponde.

**N. Credis in Deum Patrem omnipoténtem, Creatórem cæli et terræ?**

**N. Credi in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra?**

Padrino o la Madrina risponde:

**R. Credo.**

Il sacerdote:

**Credis in Jesum Christum, Fílium ejus únicum, Dóminum nostrum, natum, et passum?**

**Credi in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, che nacque e patì?**

Padrino o la Madrina risponde:

**R. Credo.**

Il sacerdote:

**Credis et in Spíritum Sanctum, sanctam Ecclésiám cathólicam, Sanctórum communiónem, remissionem peccatórum, carnis resurrectionem, et vitam ætérnam?**

**Credi nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei Santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna?**

Padrino o la Madrina risponde:

**R. Credo.**

18. Chiamando per nome le battezzande ognuno singolarmente:

**N. Vis baptizári?**

**N. Vuoi essere battezzato?**

Il Padrino o la Madrina risponde:

Volo.

Sì, lo voglio.

## BATTESIMO

19. Mentre la bambina è tenuta dal padrino, o dalla madrina, o da entrambi, il Sacerdote prende l'acqua battesimale con un piccolo recipiente e la infonde tre volte sulla testa della bambina con un movimento in forma di croce, dicendo al tempo stesso una sola volta, distintamente e con attenzione per ciascuna singolarmente:

**N. EGO TE BAPTÍZO**

**IN NÓMINE + PA TRIS,**

**ET + FÍLII,**

**ET SPÍRITUS + SANCTI,**

versa una la prima volta

versa una la seconda volta

versa una la terza volta

**N. IO TI BATTEZZO**

**NEL NOME DEL + PADRE**

**E DEL + FIGLIO**

**E DELLO SPIRITO + SANTO,**

versa una prima volta

versa una seconda volta

versa una terza volta

20. Dove è in uso il Battesimo per immersione, il sacerdote prende la bambina, lo immerge con precauzione, e lo battezza con una triplice immersione, dicendo (una sola volta):

**N. ego te baptízo in nómine + Patris, et + Fílii, et Spíritus + Sancti.**

**N. io ti battezzo nel nome del + Padre e del + Figlio e dello Spirito + Santo.**

21. Il padrino o la madrina tolgono la bambina dal fonte battesimale e la prendono dalle mani del sacerdote.

22. *Se c'è un dubbio fondato che la bambina sia stata battezzata, si usa la formula seguente:*

***N. si non es baptizátus, ego te baptízo in nómine + Patris, et + Fílii, et Spíritus + Sancti.***

***N. se non sei battezzata, io ti battezzo nel nome***

*del +Padre e del + Figlio e dello Spirito + Santo.*

## UNZIONE COL CRISMA

23. Il sacerdote intinge il pollice nel Crisma e traccia in forma di croce una unzione alla sommità della testa dei bambini, dicendo a ciascuno singolarmente:

**Deus omnípotens, Pater Dómini nostri Jesu Christi, qui te regenerávit ex aqua et Spíritu Sancto, quique dedit tibi remissionem ómnium peccatórum (in questo momento compie l'unzione), ipse te líniat + Chrísmate salutis in eódem Christo Jesu Dómino nostro in vitam ætérrnam.**

**R. Amen.**

**D**io onnipotente, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ti ha rigenerato nell'acqua e nello Spirito Santo, e ti ha concesso il perdono di tutti i peccati (in questo momento compie l'unzione), egli stesso ti unga + col crisma della salvezza in Gesù Cristo, nostro Signore, per la vita eterna. **R. Amen.**

Sacerdote:

**Pax tibi.**

**L**a pace sia con te.

**R. Et cum spíritu tuo.**

**R. E** con il tuo spirito.

24. Il sacerdote deterge con il cotone il pollice e il punto dell'unzione. Quindi veste le bambine con una veste bianca, o gli pone sulla testa un velo bianco, dicendo a ciascuna singolarmente:

**Accipe vestem cándidam, quam pérferas immaculátam ante tribúnal Dómini nostri Jesu Christi, ut hábeas vitam ætérrnam. R. Amen.**

**R**icevi la veste candida: e portala senza macchia dinanzi al tribunale di Gesù Cristo nostro Signore, per avere la vita eterna. **R. Amen.**

25. Quindi consegna al battezzato o al padrino una candela accesa, dicendo:

**Accipe lámpadem ardéntem, et irreprehensíbilis custódi Baptísmum tuum: serva Dei mandáta, ut, cum Dóminus vénerit ad núptias, possis occúrrere ei una cum ómnibus**

Sanctis in aula cælésti, et vivas in sæcula sæculórum.

**R.** Amen.

**R**icevi la lampada ardente, custodisci con fedeltà il tuo Battesimo, osserva i comandamenti di Dio: quando il Signore verrà per le nozze eterne, tu possa andargli incontro con tutti i Santi nell'aula del convito celeste, e possa vivere nella sua eternità. **R.** Amen.

26. **Dice infine:**

**N.** et **N.** Ite in pace, et Dóminus sit vobíscum. **R.** Amen.

**N.** e **N.** Andate in pace, e il Signore sia con voi. **R.** Amen.

27. Il rito sopra descritto sarà seguito anche dal Diacono che amministra il battesimo solennemente. Egli dovrà però servirsi dell'acqua e del sale benedetto precedentemente dal Sacerdote.

# RITUALE ROMANUM

PAULI V PONTIFICIS MAXIMI  
JUSSU EDITUM

ALIORUMQUE PONTIFICUM CURA RECOGNITUM

ATQUE AD NORMAM C. J.  
CANONICI ACCOMODATUM

**SS.MI D. N. PII PAPÆ XII**

AUCTORITATE ORDINATUM ET AUCTUM



EDITIO NONA  
JUXTA PRIMAM VATICANAM POST TYPICAM

1952

\*\*\*

**DE BAPTISMO ADULTORUM**

1. Un adulto non venga battezzato se non è cosciente, lo voglia e sia bene istruito [sulla dottrina cristiana], inoltre deve essere

esortato a dolersi dei suoi peccati. In pericolo di morte, se non è possibile che sia istruito diligentemente sui principali misteri della fede, è sufficiente, per il conferimento del Battesimo, che in qualche modo manifesti di assentirvi e prometta seriamente che osserverà i comandamenti della religione cristiana.

Se qualcuno non è in grado di chiedere il Battesimo, ma, o precedentemente, o nello stato presente, avesse manifestato in qualche modo probabile l'intenzione di riceverlo, deve essere battezzato sotto condizione; se in seguito guarisce e rimane il dubbio sulla validità del Battesimo conferito, venga di nuovo battezzato sotto condizione.

2. Il Battesimo degli Adulti, quando ciò è possibile comodamente, sia deferito all'Ordinario del luogo, perché sia solennemente amministrato, a sua discrezione, da lui stesso o da un suo delegato, altrimenti battezzati lo stesso parroco, secondo le cerimonie stabilite.

3. Convieni tuttavia che il Battesimo in tal modo, per istituzione Apostolica, sia solennemente celebrato nella vigilia di Pasqua o di Pentecoste.

Per questo motivo, se devono essere battezzati dei Catecumeni nella prossimità di dette solennità, se nulla lo impedisce, il Battesimo venga rimandato a queste solennità.

In verità, se nella prossimità di Pentecoste, o dopo, alcuni si fossero convertiti e sopportino difficilmente che il loro Battesimo venga rinviato troppo a lungo, essendo ansiosi di riceverlo, e si ritenga che siano istruiti e convenientemente preparati, possono essere battezzati subito.

4. Il Catecumeno preparato, sia battezzato in chiesa, ossia nel Battistero, lo assista un padrino, il catecumeno stesso risponda alle domande del Sacerdote, se non è muto o del tutto sordo, o di lingua sconosciuta. In questo caso manifesti il proprio consenso o attraverso il padrino, se questi conosce la lingua, o attraverso un altro interprete, o con un cenno.

5. È conveniente che - sia il Sacerdote che amministra il Battesimo agli adulti, sia essi stessi, se sono sani - siano digiuni.

A meno che non vi si oppongano urgenti e gravi motivi, il battezzato adulto assista subito alla Messa e riceva la S. Comunione.

Per questo motivo il loro Battesimo non venga celebrato dopo banchetti o pranzi, ma prima di mezzogiorno, a meno che non si debba fare diversamente per motivi ragionevoli.

6. I pazzi e furiosi non vengano battezzati se non sono tali dalla nascita o prima d'aver avuto l'uso di ragione, in questo caso devono essere battezzati come i bambini. Se poi hanno degli intervalli di lucidità e sono nelle piene facoltà mentali, se lo vogliono, siano battezzati. Siano pure battezzati, in imminente pericolo di morte, se, prima di impazzire, hanno manifestato il desiderio di ricevere il Battesimo. Colui che è affetto da letargia o frenesia sia battezzato soltanto se è vigile e lo vuole. Ma se incombe il pericolo di morte e prima ha manifestato il desiderio di ricevere il Battesimo, sia battezzato.

7. Il Sacerdote curi con diligenza di essere certo dello stato e della condizione di coloro che chiedono il Battesimo, soprattutto se stranieri: a loro riguardo, dopo aver fatto una diligente ricerca [per accertarsi] se siano già battezzati, e [se lo siano] secondo le norme, si guardi bene che, qualcuno già battezzato, voglia essere battezzato di nuovo, per ignoranza o errore, o per guadagno od altra causa, frode o dolo.

8. Tutti coloro per i quali, dopo aver fatto diligenti ricerche, sussista ancora il dubbio se siano veramente e validamente battezzati, vengano di nuovo battezzati sotto condizione.

9. Gli eretici che giungono alla Chiesa Cattolica, per il cui Battesimo non è stata osservata la debita forma o materia, siano battezzati secondo la norma, ma prima riconoscano la malvagità dei loro errori e li detestino e siano diligentemente istruiti sulla fede cattolica. Qualora invece [nel Battesimo precedente] sia stata osservata la debita forma e materia, vengano supplite soltanto le cose omesse, sempre che per ragionevole motivo all'Ordinario del luogo non sembri [di dover agire] diversamente.

Per il resto si leggano e si osservino le cose prescritte sopra, al [De Sacramentum Baptismi Rite Administrando](#), riguardanti



il Battesimo in generale.

## APPENDICE

**La SACRA CONGREGAZIONE DEI RITI** con una lettera del 27 Novembre 1959 modifica le formule del *Rituale Romano* relative al Santo Battesimo, sopprimendo per i Catecumeni provenienti dall'ebraismo la frase: “**Horresce Judaicam perfidiam, respue Hebraicam superstitionem**” (“Ripudia l'infedeltà giudaica, rifiuta la credenza popolare ebraica”). Con la medesima variazione furono soppresse anche le analoghe formule per chi proveniva dall'idolatria, dal maomettanesimo o da sette eretiche.

E bene però precisare il vero senso di questi termini utilizzati per questo rito antichissimo di secoli. L'ebreo che intendeva farsi battezzare riconosceva che il suo popolo non accettando il Messia Gesù, si poneva fuori dall'Alleanza che Dio stabilì con il suo popolo, e lui con il Santo Battesimo rientrava a farne parte, ponendosi quindi di nuovo dentro l'Alleanza (per il maomettano con il Santo Battesimo, invece, entrava nell'Unica e Vera Alleanza). Respingeva infedeltà giudaica **Judaicam perfidiam** di quella porzione del suo popolo che ancora non crede nel Messia Gesù.

Questo termine *per-fœdus* nella sua trasposizione nella lingua italiana ha cambiato il suo significato stravolgendo il suo vero senso. Etimologicamente significa infatti *colui che viene meno all'Alleanza*. Il **FOEDUS** è un termine giuridico medioevale che indicava un patto che stabiliva i reciproci compiti e impegni tra gli attori del patto stesso, in questo caso il Patto dell'Alleanza tra Dio e il suo Popolo. Se è pur vero che è un termine che evidentemente per il suo originario significato è forte, è altrettanto vero che è gravemente improprio attribuire a questo termine un senso dispregiativo o addirittura antisemita.

L'ebreo che intende battezzarsi diceva poi **respue Hebràicam superstitionem**, anche in questo senso il termine ha acquistato in italiano in significato improprio. Infatti *Superstizione* è una parola che deriva dal latino *superstitionem*, composto da *sùper* (sopra) e *stìtio* (stato), sulla base di "*stàre*" o "*sistere*". Nel significato originario (Cicerone) indicava coloro che insistentemente si rivolgevano alla divinità con preghiere, voti e sacrifici, affinché li serbassero "superstiti" (cioè sani e salvi). Da qui il termine, come espressione di atteggiamento di chi nella paura di fronte alle incertezze si affida al soprannaturale con lo scopo di trovare scampo.

# RITUALE ROMANUM

## ORDO BAPTISMI ADULTORUM

1. Per prima cosa il Sacerdote, dopo aver preparato tutto ciò che sopra è descritto da osservare per il Battesimo dei bambini, rivestito di cotta e stola (o anche del piviale) di colore viola, va ai gradini dell'Altare e, in ginocchio, rivolge mentalmente pie preghiere a Dio, perché sia in grado di amministrare degnamente un così grande Sacramento; e per implorare l'aiuto divino, si alza, si fa il segno di croce, e se il tempo lo permette, dice:

V. Deus, in adiutorium meum intende.

R. Domine, ad adiuvandum me festina.

V. Gloria Patri et Filio et Spiritui Sancto.

R. Sicut erat in principio, et nunc et semper et in saecula saeculorum.

2. Poi il Sacerdote incomincia, e i Ministranti proseguono:

**Ant.** Effundam super vos aquam mundam, et mundabimini ab omnibus inquinamentis vestris, dicit Dominus.

### PSALMUS 8

Domine, Dominus noster, \*

quam admirabile est nomen tuum in universa terra!

Quoniam elevata est magnificentia tua, \*  
super caelos.

Ex ore infantium et lactentium perfecisti laudem propter inimicos tuos,

ut destruas inimicum et ultorem.

Quoniam videbo caelos tuos, opera digitorum tuorum \*  
lunam et stellas, quae tu fundasti.

Quid est homo, quod memor es ejus? \*

aut filius hominis, quoniam visitas eum?

Minuisti eum paulo minus ab Angelis, gloria et honore

coronasti eum: \*  
et constituísti eum super ópera manuum tuarum.  
Omnia subjecísti sub pédibus ejus, \*  
oves et boves univérsas: ínsuper et pécora campi.  
Vólucres cæli, et pisces maris, \*  
qui perambulant sémitas maris.  
Dómine, Dóminus noster, \*  
quam admirabile est nomen tuum in univérsa terra!

Glória Patri et Fílio et Spirítui Sancto.  
Sicut erat in princípio,  
et nunc et semper et in sæcula sæculórum.

## PSALMUS 28

Afferte Dómino, fílii Dei: \*  
afférte Dómino fílios arietum.  
Afférte Dómino glóriam et honórem,  
afférte Dómino glóriam nómini ejus: \*  
adorae Dóminum in atrio sancto ejus.  
Vox Dómini super aquas, Deus majestatis intónuit: \*  
Dóminus super aquas multas.  
Vox Dómini in virtúte: \*  
vox Dómini in magnificéntia.  
Vox Dómini confringéntis cedros: \*  
et confrínget Dóminus cedros Líbani:  
Et commínuet eas tamquam vítulum Líbani: \*  
et diléctus quemadmodum filius unicórnium.  
Vox Dómini intercidéntis flammam ignis: \*  
vox Dómini concutiéntis desértum: et commovébit  
Dóminus desértum Cades.  
Vox Dómini præparantis cervos, et revelabit condénsa \*  
et in templo ejus omnes dicent glóriam.  
Dóminus dilúvium inhabitare fa: \*  
et sedébit Dóminus rex in ætérnum.  
Dóminus virtútem pópulo suo dabit: \*  
Dóminus benedícet pópulo suo in pace.

Glória Patri et Fílio et Spirítui Sancto.  
Sicut erat in princípio,  
et nunc et semper et in sácula sæculórum.

## PSALMUS 41

Quæmadmodum desíderat cervus ad fontes aquarum: \*  
ita desiderat anima mea ad te, Deus.  
Sitívit anima mea ad Deum fortem vivum: \*  
quando véniam, et apparébo ante faciem Dei?  
Fuérunt mihi lacrimæ meæ panes die ac nocte: \*  
dum díctur mihi quotidie: Ubi est Deus tuus?  
Hæc recordatus sum, et effúdi in me animam meam: \*  
quóniam transíbo in locum tabernaculi admirabilis,  
usque domum Dei.  
In voce exsulta tíonis, et confessiónis: \*  
sonus epulantis.  
Quare tristis es, anima mea? \*  
et quare contúrbas me?  
Spera in Deo, quéniam adhuc confitébor illi: \*  
salutare, vultus mei, et Deus meus.  
Ad meípsum anima mea conturbata est: \*  
proptérea memor ero tui de terra Jordanis,  
et Hermóniim a monte módico.  
Abyssus abyssum ínvocat, \*  
in voce cataractarum tuarum.  
Omnia excélsa tua, et fluctus tui \*  
super me transiérunt.  
In die mandavit Dóminus misericórdiam suam: \*  
et nocte canticum ejus.  
Apud me pregaio Deo vitæ meæ, \*  
dicam Deo: Suscéptor meus es.  
Quare oblítus es mei ? \*  
et quare contristatus incédo, dum afflígit me inimícus?  
Dum confringúntur ossa mea, \*  
exprobravérunt mihi, qui tríbulant me, inimíci mei.

Dum dicunt mihi per singulos dies: Ubi est Deus tuus? \*  
quare tristis es anima mea? et quare conturbas me?  
Spera in Deo, quoniam adhuc confitebor illi: \*  
salutare vultus mei, et Deus meus.

Glória Patri et Fílio et Spirítui Sancto.  
Sicut erat in princípio,  
et nunc et semper et in sæcula sæculórum.

Ripete l'Antifona:

Effundam super vos aquam mundam, et mundabimini  
ab ómnibus inquinaméntis vestris, dicit Dóminus.

3. Poi dice:

Kyrie, eléison.  
Christe, eléison.  
Kyrie, eléison.

Pater noster *sottovoce, fino a:*

V. Et ne nos indúcas in tentatiónem.

R. Sed libera nos a malo.

V. Dómine, exaudi orationem meam.

R. Et clamor meus ad te véniat.

V. Dóminus vobíscum.

R. Et cum spírítu tuo.

Orémus.

Omnípotens, sempitérne Deus, qui dedísti famulis tuis  
in confessiõe veræ fídei, ætérnæ Trinitatis glóriam  
agnóscere, et in poténtia majestatis adorare unitatem:  
quaésumus; ut, ejúsdem fídei firmitate, ab ómnibus  
semper muniamur advérsis.

Adésto supplicatióibus nostris, omnípotens Deus: et  
quod humilitatis nostræ geréndum est ministério, tuæ  
virtútis impleatur efféctu.

4. Se vi sono più battezzandi, l'Orazione seguente si dice al plurale (e al maschile, se non sono tutte femmine).

Da, quaesumus, Domine, Elécto (-æ) nostro (-æ ), ut sanctis edóctus (-a) mystériis, et renovétur fonte Baptísmatis, et inter Ecclésiæ tuæ membra numerétur. Per Christum Dóminum nostrum.

R. Amen.

5. Quindi il Sacerdote va alla porta della chiesa e sta sulla soglia: mentre il catecumeno sta fuori. Se sono più di uno, maschi e femmine, i maschi stanno alla destra del sacerdote, le femmine alla sinistra.

Quindi il sacerdote interroga il catecumeno (i singoli, singolarmente, se sono più, fino all'orazione Te deprecor compresa):

Il Sacerdote: Quo nómine vocaris?

Il catecumeno risponde: N.

Il Sacerdote: N. Quid petis ab Ecclésia Dei?

R. Fidem.

Il Sacerdote: Fides, quid tibi præstat?

R. Vitam ætéram.

Il Sacerdote:

Si vis habére vitam ætéram, serva mandata. Diliges Dóminum Deum tuum ex toto corde tuo, et ex tota anima tua, et ex tota mente tua, et próximum tuum sicut te ipsum. In his duóbus mandatis tota Lex pendet, et Prophétæ. Fides autem est, ut unum Deum in Trinitate, et Trinitátem in unitáte veneréris, neque confundéndo persónas, neque substántiam separando. Alia est enim persóna Patris, ália Filii, ália Spíritus Sancti: sed horum trium una est substántia, et nónnisi una Divínitas.

6. E interroga di nuovo: N. Abrenúntias satanáe?

**R.** Abrenúntio.

**Interroga:** Et ómnibus opéribus ejus?

**R.** Abrenúntio.

**Interroga:** Et ómnibus pompis ejus?

**R.** Abrenúntio.

7. Quindi il Sacerdote interroga sul Simbolo della Fede, dicendo:

**Credis in Deum Patrem omnipoténtem, Creatórem coeli et terra?**

**R.** Credo.

**Interroga:** Credis in Jesum Christum Filium ejus únicum, Dóminum nostrum, natum, et passum?

**R.** Credo.

**Interroga:** Credis et in Spíritum Sanctum, sanctam Ecclésiam Cathólicam, Sanctórum communióem, remissionem peccatórum, carnis resurrectionem, et vitam aetérnam?

**R.** Credo.

8 Quindi il Sacerdote soffia tre volte in faccia al catecumeno, e dice una volta sola:

**Exi ab eo (ea), spíritus immúnde, et da locum Spíritui Sancto Paráclito.**

9. Poi, in forma di croce, alita sulla sua faccia, e dice:

**N.** Accipe Spíritum bonum per istam insufflatiónem, et Dei benedictiónem. Pax tibi.

**R.** Et cum spíritu tuo.

10. Quindi con il pollice fa una croce sulla fronte e una sul petto del battezzando, dicendo:

**N.** Accipe signum Crucis tam sulla fronte, quam in corde: sume fidem cælestium proceptórum. Talis esto móribus, ut templum Dei jam esse possis: ingressúsque (ingrèssaque) ecclésiám Dei, evasisse te láqueos mortis, lætus (-a) agnósce.

[Con una lettera del 27 Novembre 1959 la SACRA CONGREGAZIONE DEI RITI modifica le formule del Rituale Romano relative al Battesimo, sopprimendo per i catecumeni provenienti dall'ebraismo la frase: "Horresce Judaicam perfidiam, respue Hebraicam superstitionem" ("Ripudia l'infedeltà giudaica, rifiuta la credenza popolare ebraica"). Con la medesima variazione furono soppresse anche le analoghe formule per chi proveniva dall'idolatria, dal maomettanesimo o da una setta eretica.]

Quindi prosegue:

**Cole Deum Patrem omnipoténtem, et Jesum Christum, Fílium ejus únicum, Dóminum nostrum, qui ventúrus est judicáre vivos et mórtuos, et sæculum per ignem.**

**R. Amen.**

**Orémus.** (al plurale se sono più d'uno)

**Te déprecor, Dómine sancte, Pater omnipotens, ætérne Deus: ut huic fámulo tuo N., qui (fámulæ tuæ N., quæ) in hujus sæculi nocte vagátur incértus (-a) ac dú bius (-a), viam veritátis et agnitiónis tuæ júbeas demonstrári: quátenus, reserátis óculis cordis sui, te unum Deum Patrem in Filio, et Fílium in Patre cum Spíritu Sancto recognóscat, atque hujus confessiόνis fructum, et hic, et in futúro sæculo percípere mereátur. Per Christum Dóminum nostrum.**

**R. Amen.**

11. Quindi con il pollice segna l'Eletto (i singoli Eletti) con un segno di croce sulla fronte dicendo (singola rmente a ciascuno):

**Signo tibi fron+tem, ut suscípias Crucem Dómini.**

Sulle orecchie:

**Signo tibi au+res, ut áudias divina præcépta.**



Sugli occhi:

Signo tibi ócu+los, ut vídeas claritátem Dei.

Sulle narici:

Signo tibi na+res, ut odórem suavitátis Christi séntias.

Sulle labbra:

Signo tibi os + ut loquáris verba vitæ.

Sul petto:

Signo tibi pe+ctus, ut credas in Deum.

Sulle spalle:

Signo tibi scá+pulas, ut suscípias jugum servitútis ejus.

Su tutto il corpo, senza toccarlo, con la mano fa un segno di croce, e dice:

Signo te totum in nómine Pa+tris, et Fí+lii, et Spíritus +Sancti, ut habeas vitam ætérnam, et vivas in sæcula sæculórum.

R. Amen.

Orémus. (al plurale se sono più d'uno)

Preces nostras, quæsumus, Dómine, cleménter exáudi, et hunc Eléctum tuum N. (hanc Eléctam tuam N.) Crucis Domínicæ impressióne signátum (-am), perpétua virtúte custódi: ut, magnitúdinis gloriæ tuæ rudiménta servans, per custódiam mandatórum tuórum ad regeneratiónis glóriam pervenire mereátur. Per Christum Dóminum nostrum.

R. Amen.

Orémus.

Deus, qui humáni géneris ita es cónditor, ut sis étiam reformátor, propitiáre pópulis adoptívus, et novo testaménto sóbolem novæ prolis adscríbe: ut fílii

promissionis, quod non potuerunt assequi per naturam, gaudeant suscepisse per gratiam. Per Christum Dominum nostrum.

**R.** Amen.

12. Quindi impone la mano sul capo dell'Eletto (dei singoli Eletti), e poi tenendo la mano stesa dice:

**Orémus.** (al plurale se sono più d'uno)

**Omnípotens, sempitérne Deus, Pater Dómini nostri Jesu Christi, respícere dignáre super hunc fámulum tuum N., quem (hanc fámulam tuam N., quam) ad rudi ménta fídei vocáre dignátus es: omnem cæcitatem cordis ab eo (ea) expélle: disrúmpe omnes láqueos sátanæ, quibus fúerat colligátus (-a): áperi ei, Dómine, jánuam pietátis tuæ, ut signo sapiéntiæ tuæ imbútus (-a), ómnium cupiditátum fætóribus cáreat, et ad suávem odórem præceptórum tuórum lætus (-a) tibi in Ecclésia tua desérviat, et profíciat de die in diem, ut idóneus (-a) efficiátur accédere ad grátiam Baptísmitui, percépta medicina. Per eúmdem Christum Dóminum nostrum.**

**R.** Amen.

13. Quindi il Sacerdote benedice il sale.

### **BENEDIZIONE DEL SALE**

**Exorcízo te, creatúra salis, in nómine Dei + Patris omnipoténtis, et in caritate Dómini nostri Jesu +Christi, et in virtúte Spíritus + Sancti. Exorcízo te per, Deum + vivum, per Deum + verum, per Deum +sanctum, per Deum + qui te ad tutélam humáni géneris procreávit, et pópulo veniénti ad credulitátem per servos suos consecrári præcépit, ut in nómine sanctæ Trinitátis efficiáris salutare sacraméntum ad effugándum inimícum. Proínde rogámus te, Dómine, Deus noster, ut hanc creatúram salis sanctificándo sanctí+fices, et benedicéndo bene+dícas, ut fiat ómnibus accipiéntibus perfécta medicina, pérmanens in**

viscéribus eórum, in nómine ejúsdem Dómini nostri Jesu Christi, qui ventúrus est judicáre vivos et mórtuos, et saéculum per ignem.

**R.** Amen.

14. Se il Catecumeno è un pagano, ossia è venuto alla fede dagli idolatri, alla benedizione del sale, prima che ne gusti la medicina, il Sacerdote aggiunga la seguente Orazione, che tuttavia non si dice per quelli che provengono dagli Ebrei o dagli altri di cui sopra.

**Orémus.** (al plurale se sono più d'uno)

**Domine sancte, Pater omnípotens, ætérne Deus, qui es, qui eras, et qui pérmanes usque in finem, cujus orígo nescítur, nec fi nis comprehéndi potest: te súplices invocámus super hunc fámulum tuum N. quem (hanc fámulam tuam N., quam) liberasti de erróre gentílium, et conversatióne turpíssima: dignáre exaudíre eum, qui (eam, qua) tibi cervíces suas humíliat ad lavacri fontem, ut, renátus (-a) ex aqua et Spírítu Sancto, expoliátus (-a) véterem, hómínem, índuat novum, qui secúndum te créátus est; accípiat vestem incorrúptam, et immaculátam, tibíque Deo nostro servire mereátur. Per Christum Dóminum nostrum.**

**R.** Amen.

15. Quindi con il pollice e l'indice prende un po' di quel sale, e lo mette in bocca al Catecumeno, dicendo (singolarmente a ciascuno):

**N.** Accipe sal sapiéntiæ: propitiátio sit tibi in vitam ætérnam.

**R.** Amen.

**Il Sacerdote:** Pax tibi.

**R.** Et cum spírítu tuo.

**Orémus.** (al plurale se sono più d'uno)

**Deus patrum nostrórum, Deus univérsæ cónditor veritátis, te súplices exorámus, ut hunc fámulum tuum N. (hanc fámulam tuam N.) respícere dignéris**

propítius, et hoc primum pábulum salis gustántem, non diútius esuríre permíttas, quo minus cibo expleátur cælésti, quátenus sit semper spírítu fervens, spe gaudens, tuo semper nómini sérvíens. Perduc eum (eam), Dómine, quaésumus, ad novæ regeneratiónis lavácrum, ut cum fidélibus tuis promissiónum tuárum æténa praémia cónsequi mereátur. Per Christum Dóminum nostrum.

**R. Amen.**

Se tra gli Eletti ci sono delle femmine, esse si ritirano da parte, finché non sono stati detti per i maschi i due esorcismi, come sotto al num. 21.

16. Quindi il Sacerdote dice all'UOMO che è in piedi (al plurale se sono più d'uno):

Ora, Elécte, flecte génua, et dic: Pater noster.

E l'Eletto, genuflesso, prega, e dice:

Pater noster, fino a Sed libera nos a malo, compreso,

Il Sacerdote soggiunge:

Leva, comple orationem tuam, et dic: Amen.

E quello alzandosi risponde:

Amen.

Il Sacerdote dice al padrino:

Signa eum.

Quindi all'Eletto:

Accéde.

E il padrino con il pollice lo segna sulla fronte, dicendo:

In nómine Patris, + et Filii, et Spírítus Sancti.

17. Quindi anche il Sacerdote fa una croce sulla sua fronte (dei singoli), dicendo:

In nómine Patris, + et Fílii, et Spíritus Sancti.

Quindi impone la mano su di lui (sui singoli), e poi tenendo la mano stesa dice:

Orémus. (Al plurale se sono più d'uno)

Deus Abraham, Deus Isaac, Deus Jacob, Deus, qui Móysi famulo tuo in monte Sinai apparuísti, et fílios Israél de terra Ægypti eduxísti, députans eis Angelum pietatis tuæ, qui custodíret eos die ac nocte: te quæsumus, Dómine; ut mittere dignéris sanctum Angelum tuum de cælis, qui simíliter custódiat et hunc famulum tuum **N.** et perdúcat eum ad gratiam Baptísmi tui. Per Christum Dóminum nostrum.

**R.** Amen.

## ESORCISMO

(Al plurale se sono più d'uno)

Ergo, maledícite diabole, recognésce senténtiam tuam, et da honórem Deo vivo et vero, da honórem Jesu Christo Fílio ejus, et Spíritui Sancto, et recéde ab hoc famulo Dei **N.**, quia istum sibi Deus et Dóminus noster Jesus Christus ad suam sanctam gratiam, fontémque Baptísmatis vocare dignatus est: et hoc signum sanctæ cru+cis (segna i singoli), quod nos fronti ejus damus, tu, maledícite diabole, numquam audeas violare. Per eúmdem Christum Dóminum nostrum, qui ventúrus est judicare vivos et mórtuos, et sæculum per ignem.

**R.** Amen.

18. Il Sacerdote dice nuovamente all'Eletto (Al plurale se sono più d'uno):

Ora, Elécte, flecte génua, et dic: Pater noster.

E l'Eletto, genuflesso, prega, e dice:

Pater noster, fino a Sed libera nos a malo, compreso.

Il Sacerdote soggiunge:

Leva, comple orationem tuam, et dic: Amen.

E quello alzandosi risponde:

Amen.

Il Sacerdote dice al padrino:

Signa eum.

Quindi all'Eletto:

Accéde.

Ed il padrino con il pollice lo segna sulla fronte, dicendo:

In nómine Patris, + et Filii, et Spíritus Sancti.

19. Quindi anche il Sacerdote fa una croce sulla sua fronte (dei singoli), dicendo:

In nómine Patris, + et Filii, et Spíritus Sancti.

Quindi impone la mano su di lui (sui singoli), e poi tenendo la mano stesa dice:

Orémus. (Al plurale se sono più d'uno)

Deus, immortale prasídium ómnium postulantium, liberátio súpplícum, pax rogantium, vita credéntium, resurréctio mortuórum: te invoco super hunc fámulum tuum N., qui, Baptísmi tui donum petens, atérnam cónsequi gratiam spirituali regeneratióne desíderat: accipe eum, Démine, et quia dignatus es dícere: Pétite, et accipiétis; quaérite, et inveniétis; pulsate, et aperiétur vobis: peténti praémium pórrige, et jánuam pande pulsanti, ut, ætérnam caléstis lavacri benedictiónem consecútus, promíssa tui múnemis regna percípiat: Qui cum Patre, et Spíritu Sancto vivis et regnas Deus, in saécula saculorum.

R. Amen.

## ESORCISMO

(Al plurale se sono più d'uno).

Audi, maledícite satana, adjurátus per nomen ætéрни Dei, et Salvatóris nostri Jesu Christi Filii ejus, cum tua victus invidia, tremens, geménsque discéde: nihil tibi sit commúne cum servo Dei N., jam cæléstia cogitante, renuntiatúro tibi et saéculo tuo, et beata immortalitati victúro. Da ígitur honórem adveniénti Spirítui Sancto, qui, ex summa cæli arte descéndens, proturbatis fraudibus tuis, divino fonte purgátum pectus, sanctificátum Deo templum et habitaculum perfíciat: ut, ab ómnibus pénitus nóxiis præteritórum criminum liberatus, servus Dei gratias perénni Deo réferat semper, et benedícat nomen sanctum ejus in saécula saculórum.

R. Amen.

20. Il Sacerdote per la terza volta dice all'Eletto (Al plurale se sono più d'uno):

Ora, Electe, flecte génua, et dic: Pater noster.

E l'Eletto, genuflesso, prega, e dice:

Pater noster, fino a Sed libera nos a malo, compreso.

Il Sacerdote soggiunge:

Leva, comple orationem tuam, et dic: Amen.

E quello alzandosi risponde:

Amen.

Il Sacerdote dice al padrino:

Signa eum.

Quindi All'Eletto:

Accéde.

Ed il padrino con il pollice lo segna sulla fronte, dicendo:

In nómine Patris, + et Fílii, et Spíritus Sancti.

21. Quindi anche il Sacerdote fa una croce sulla fronte (dei singoli), dicendo:

In nómine Patris, + et Fílii, et Spíritus Sancti.

Quindi impone la mano su di lui (sui singoli), e poi tenendo la mano stesa dice:

### ESORCISMO

(Al plurale se sono più d'uno).

Exorcízo te, immúnde spíritus, in nómine Pa+tris, et Fí+lii, et Spíritus+Sancti, ut éxeas, et recédas ab hoc fámulo Dei N. Ipse enim tibi ímperat, maledícite damnáte, qui pédibus supra mare ambulávit, et Petro mergénti déxteram porréxit.

### ESORCISMO

(Al plurale se sono più d'uno).

Ergo, maledícite diábole, recognósce senténtiam tuam, et da honórem Deo vivo et vero, da honórem Jesu Christo Filio ejus, et Spirítui Sancto, et recéde ab hoc fámulo Dei N., quia istum sibi Deus et Dóminus noster Jesus Christus ad suam sanctam grátiam, fontémque Baptísmatis vocáre dignátus est: et hoc signum sanctæ cru+cis (segna i singoli), quod nos fronti ejus damus, tu, maledícite diábole, numquam áudeas violare. Per eúmdem Christum Dóminum nostrum, qui ventúrus est judicáre vivos et mórtuos, et saéculum per ignem.

R. Amen.

Se tra gli Eletti sono presenti delle DONNE, gli uomini si ritirano da parte, ed accedono le donne.

22. Il Sacerdote dice sull'Eletta che sta in piedi (Al plurale se sono più



d'una)

Ora, Elécta, flecte génuā, et dic: Pater noster.

E l'Electa, in ginocchio, prega, e dice:

Pater noster, fino a Sed libera nos a malo, compreso.

Il Sacerdote soggiunge:

Leva, comple orationem tuam, et dic: Amen.

E quella alzandosi risponde:

Amen.

Il Sacerdote dice al padrino o alla madrina:

Signa eam.

Quindi all'Eletta:

Accéde.

E il padrino o la madrina con il pollice la segna sulla fronte, dicendo:

In nómine Patris, + et Fílii, et Spíritus Sancti.

23. Quindi anche il Sacerdote fa una croce sulla fronte di lei (delle singole), e dice:

In nómine Patris, + et Fílii, et Spíritus Sancti.

Quindi impone la mano su di lei (sulle singole), e poi tenendo la mano stesa dice (al plurale se sono più d'una) Preghiera.:

Orémus.

Deus cæli, Deus terræ, Deus Angelórum, Deus Archangelórum, Deus Patriarchárum, Deus Prophetárum, Deus Apostolórum, Deus Mártyrum, Deus Confessórum, Deus Vírginum, Deus ómnium bene vivéntium, Deus, cui omnis lingua confitétur, et omne genu fléctitur, cæléstium, terréstrium, et infernórum: te invoco, Dómine, super hanc fámulam tuam **N.**, ut eam

custodire, et perdúcere dignéris ad grátiam Baptísmitui. Per Christum Dóminum nostrum.

R. Amen.

## ESORCISMO

(Al plurale se sono più d'una).

Ergo, maledícite diábole, recognósce senténtiam tuam, et da honórem Deo vivo et vero, da honórem Jesu Christo Filio ejus, et Spirítui Sancto, et recéde ab hac fámula Dei N., quia istam sibi Deus et Dóminus noster Jesus Christus ad suam sanctam grátiam, fontémque Baptísmatis votare dignátus est: et hoc signum sanctæ cru+cis (segna le singole), quod nos fronti ejus damus, tu, maledícite diábole, numquam áudeas violare. Per eúmdem Christum Dóminum nostrum, qui ventúrus est judicáre vivos et mórtuos et saéculum per ignem.

R. Amen.

24. Il Sacerdote nuovamente dice all'Eletta (Al plurale se sono più d'una):

Ora, Elécta, flecte génu, et dic: Pater noster.

E l'Eletta, in ginocchio, prega, e dice:

Pater noster, fino a Sed libera nos a malo, compreso.

Il Sacerdote soggiunge:

Leva, comple orationem tuam, et dic: Amen.

E quella alzandosi risponde:

Amen.

Il Sacerdote dice al padrino o alla madrina:

Signa eam.

Quindi all'Eletta:

Accéde.

Ed il padrino o la madrina con il pollice la segna sulla fronte, dicendo:

In nómine Patris, + et Fílii, et Spíritus Sancti.

25. Quindi anche il Sacerdote fa una croce sulla fronte di lei (delle singole), dicendo:

In nómine Patris, + et Fílii, et Spíritus Sancti.

Quindi impone la mano su di lei (sulle singole), e poi tenendo la mano stesa dice (Al plurale se sono più d'una):

Orémus.

Deus Abraham, Deus Isaac, Deus Jacob, Deus, qui Móysi fámulo tuo in monte Sinai apparuísti, et fílios Israél de terra Ægypti eduxísti, députans eis Angelum pietátis tuæ, qui custodíret eos die ac nocte: te quaésumus, Dómine; ut mittere dignéris sanctum Angelum tuum de cælis, qui simíliter custódiat et hanc fámulam tuam **N.**, et perdúcat eam ad grátiam Baptísmi tui. Per Christum Dóminum nostrum.

**R.** Amen.

## ESORCISMO

(Al plurale se sono più d'una).

Ergo, maledícite diábole, recognósce senténtiam tuam, et da honórem Deo vivo et vero, da honórem Jesu Christo Fílio ejus, et Spíritui Sancto, et recéde ab hac fámula Dei **N.**, quia istam sibi Deus et Dóminus noster Jesus Christus ad suam sanctam grátiam, fontémque Baptísmatis vocáre dignátus est: et hoc signum sanctas cru+cis (segna le singole), quod nos fronti ejus damus, tu, maledícite diábole, numquam áudeas violáre. Per eúndem Christum Dóminum nostrum, qui ventúrus est judicáre vivos et mórtuos, et sæculum per ignem.

**R.** Amen.

26. Il Sacerdote per la terza volta dice all'Eletta (Al plurale se sono più d'una)

Ora, Elécta, flecte génuā, et dic: Pater noster.

E l'Eletta, in ginocchio, prega, e dice:

Pater noster, fino a Sed libera nos a malo, compreso.

Il Sacerdote soggiunge:

Leva, comple orationem tuam, et dic: Amen.

E quella alzandosi risponde:

Amen.

Il Sacerdote dice al padrino o alla madrina:

Signa eam.

Quindi all'Eletta:

Accéde.

Ed il padrino o la madrina con il pollice la segna sulla fronte, dicendo:

In nómine Patris, + et Fílii, et Spíritus Sancti.

27. Quindi anche il Sacerdote fa una croce sulla fronte di lei (delle singole), dicendo:

In nómine Patris, + et Fílii, et Spíritus Sancti.

Quindi impone la mano su di lei (sulle singole), e poi tenendo la mano stesa dice:

## ESORCISMO

(Al plurale se sono più d'una).

Exorcízo te, immúnde spíritus, per Pa+trem, et Fí+lium, et Spíritum + Sanctum, ut éxeas, et recédas ab hac fámula Dei N. Ipse enim tibi ímperat, maledícite damnáte, qui cæco nato óculos apéruit, et quatríduánum Lázarus de monuménto suscitávit.

## ESORCISMO

(Al plurale se sono più d'una).

Ergo, maledícite diábole, recognósce senténtiam tuam, et da honórem Deo vivo et vero, da honórem Jesu Christo Fílio ejus, et Spirítui Sancto, et recéde ab hac fámula Dei N., quia istam sibi Deus et Dóminus noster Jesus Christus ad suam sanctam grátiam, fontémque Baptísmatis votare dignátus est: et hoc signum sanctæ cru+cis (segna le singole), quod nos fronti ejus damus, tu, maledícite diábole, numquam áudeas violare. Per eúmdem Christum Dóminum nostrum, qui ventúrus est judicáre vivos et mórtuos, et sæculum per ignem.

R. Amen.

Dopodiché accedono nuovamente gli uomini, che si erano ritirati, e questi si dispongono come all'inizio alla destra del Sacerdote, mentre le donne stanno a sinistra.

28. Quindi al Sacerdote impone la mano sopra l'Eletto, o, se sono più d'uno, sopra i singoli uomini e donne, e poi tenendo la mano stesa dice (al plurale se sono più d'uno, sia uomini che donne)

Orémus.

Ætérnam ac justíssimam pietátem tuam déprecor, Dómine sancte, Pater omnípotens, ætérne Deus, auctor lúminis et veritátis, super hunc fámulum tuum N. (hanc fámulam tuam N.), ut dignéris eum (eam) illuminare lúmine intelligéntiæ tuæ: munda eum (eam), et sanctífica: da ei scientiam veram, ut dignus (-a) efficiátur accédere ad grátiam Baptísmi tui, téneat firmam spem, consílium rectum, doctrínam sanctam, ut aptus (-a) sit ad percipiéndam grátiam tuam. Per Christum Dóminum nostrum.

R. Amen.

29. Fatto ciò, il Sacerdote con la mano sinistra afferra la destra dell'Eletto vicino al braccio, oppure gli porge l'estremità della stola che scende dalla spalla sinistra e lo fa entrare in chiesa; se gli Eletti sono più d'uno, il primo con la mano sinistra si tira dietro il secondo, e il secondo il terzo ecc.

Quando il Sacerdote lo ha fatto entrare (o li ha fatti entrare), dice (Al plurale se sono più d'uno)

**N.** Ingrédere in sanctam ecclésiam Dei, ut accípias benedictiónem caléstem a Domino Jesu Christo, et habeas partem cum illo et Sanctis ejus.

**R.** Amen.

30. Una volta entrato, l'Eletto si sdraia a terra, ossia si stende sul pavimento, e adora (Se sono più d'uno, tutti insieme).

31. Quindi si rialza (se sono più d'uno, tutti insieme), ed il Sacerdote impone la mano sul suo capo (dei singoli, se sono più d'uno), e l'Eletto recita con lui il Simbolo degli Apostoli, e Orazione del Signore.

32. E in questo modo, se sono più d'uno, recitano tutti insieme:

Credo in Deum, Patrem omnipoténtem, Creatórem cæli et terræ. Et in Jesum Christum, Fílium ejus únicum, Dóminum nostrum: qui concéptus est de Spíritu Sancto, natus ex Maria Vírgine, passus sub Póntio Pilato, crucifíxus, mórtuus, et sepúltus: descéndit ad íferos; tértia die resurréxit a mórtuis; ascéndit ad cælos; sedet ad délixeram Dei Patris omnipoténtis inde ventúrus est judicáre vivos et mórtuos. Credo in Spíritum Sanctum, sanctam Ecclésiam cathólicam, Sanctórum communiómem, remissiónem peccatórum, carnis resurrectiónem, vitam ætérnam. Amen.

Pater noster, qui es in cælis, sanctificétur nomen tuum. Advéniat regnum tuum. Fiat volúntas tua, sicut in cælo, et in terra. Panem nostrum quotidiánum da nobis hódie. Et dimítte nobis débita nostra, sicut et nos dimíttimus debitóribus nostris. Et ne nos indúcas in tentatiómem: sed libera nos a malo. Amen.

33. Quindi il Sacerdote, dando le spalle ai cancelli del Battistero, impone nuovamente la mano sul capo dell'Eletto (dei singoli Eletti), e poi tenendo la mano stesa dice (Al plurale se sono più d'uno):

## ESORCISMO

Nec te latet, sátana, imminére tibi pœnas, imminére tibi torménta, imminére tibi diem judícii, diem supplicii sempitérni; diem, qui ventúrus est velut clíbanus ardens, in quo tibi, atque univérsis ángelis tuis præparátus sempitérnus erit intéritus. Proínde, damnáte, atque damnánde, da honórem Deo vivo et vero, da honórem Jesu Christo Filio ejus, da honórem Spirítui Sancto Paráclito, in cujus nomine atque virtúte præcípío tibi, quicúmque es, spíritus immúnde, ut éxeas, et recédas ab hoc fámulo Dei **N.**, quem (hac fámula Dei**N.**, quam) hódie idem Deus et Dóminus noster Jesus Christus ad suam sanctam grátiam et benedictiónem, fontémque Baptísmatis dono vocáre dignátus est: ut fiat ejus templum per aquam regeneratiónis in remissiónem ómnium peccatórum. In nómine ejúsdem Dómini nostri Jesu Christi, qui ventúrus est judicáre vivos et mórtuos et saculum per ignem.

**R.** Amen.

34. Poi il Sacerdote con il pollice prende un po' di saliva dalla sua bocca, e tocca le orecchie e le narici dell'Eletto (dei singoli Eletti); e mentre tocca l'orecchio destro e il sinistro, dice:

Ephpheta, quod est, Adaperíre.

Quindi toccando le narici, dice:

In odórem suavitátis. Tu autem effugáre, diábole; appropinquábit enim judícium Dei.

35. Quindi interroga l'Eletto (singolarmente se sono più d'uno):

Quis vocáris?

E quello risponde: **N.**

Interroga: **N.** Abrenúntias sátana?

**R.** Abrenúntio.

Interroga: Et ómnibus opéribus ejus?

R. Abrenúntio.

Interroga: Et ómnibus pompis ejus?

R. Abrenúntio.

36. Quindi il Sacerdote intinge il pollice della mano destra nell'Olio santo dei Catecumeni ed unge l'Eletto (i singoli Eletti) prima sul petto, quindi in mezzo alle spalle a modo di croce, dicendo (singolarmente a ciascuno)

Ego te línio + óleo salútis in Christo Jesu Dómino nostro in vitam atérnam.

R. Amen.

V. Pax tibi.

R. Et cum spírítu tuo.

37. Poi con del cotone, o simile, asciuga il pollice, e le parti che ha unto, e soggiunge, dicendo (singolarmente):

Exi, immúnde spírítus, et da honórem Deo vivo et vero. Fuge, immúnde spírítus, et da locum Jesu Christo Filio ejus. Recéde, immúnde spírítus, et da locum Spírítui Sancto Paraclito.

Rimanendo sempre fuori dei cancelli, il Sacerdote depone il piviale e la stola di colore viola ed indossa la sola ed il piviale di colore bianco.

A questo punto fa entrare l'Eletto nel Battistero: dove - se per qualche motivo non ci sia o non sia stata preparata l'acqua battesimale, - si faccia la benedizione del Fonte come scritto più sotto. E quando sono vicini al Fonte, il Sacerdote interroga l'Eletto (i singoli, se sono in più):

Quis vocáris?

Risponde: N.

38. Interroga (i singoli, se sono in più):

N. Credis in Deum Patrem omnipoténtem, creatórem cœli et terra?



**R. Credo.**

Interroga (i singoli, se sono in più):

**Credis in Jesum Christum, Filium ejus únicum, Dóminum nostrum, natum, et passum?**

**R. Credo.**

Interroga (i singoli, se sono in più):

**Credis et in Spíritum Sanctum, sanctam Ecclésiam cathólicam, Sanctórum communióem, remissionem peccatórum, carnis resurrectionem, et vitam atérnam?**

**R. Credo.**

Nuovamente Interroga (i singoli, se sono in più):

**N. Quid petis?**

Risponde:

**Baptísumum.**

Interroga (i singoli, se sono in più):

**Vis baptizári?**

Risponde:

**Volo.**

39. Quindi il padrino, o la madrina, o entrambi (se sono ammessi entrambi) avvicinata la mano, tengono ovvero toccano l'Eletto, o l'Eletta, che sta con il capo scoperto, con le vesti allentate nel collo, ed inclinato. Il Sacerdote allora con piccolo vaso od ampolla attinge l'acqua battesimale dal Fonte e, facendo con essa una triplice infusione, a modo di croce, sul capo dell'Eletto, battezza l'Eletto o l'Eletta, nel nome della Ss. Trinità, dicendo queste parole:

**N. Ego te baptízo in nómine Pa+tris, mentre versa la prima volta; et Fí+lii mentre versa la seconda volta; et**

**Spíritus +Santi**, mentre versa la terza volta.

40. Se l'acqua che scende dal capo del battezzato non scorre direttamente nel sacrario del Battistero, sia fatta scorrere in un catino e dopo venga messa nel sacrario. Se gli Eletti sono più d'uno, siano interrogati e battezzati singolarmente, come sopra. Se sono sia maschi che femmine, prima si battezzino i maschi, poi le femmine. Se poi si dubita verosimilmente che l'Eletto sia già stato battezzato, il Sacerdote dica:

**N.** Si non es baptizatus (a), ego te baptízo in nómine Pa+ tris, et Fí + lii, et Spíritus + Sancti.

41. Quindi il Sacerdote intinge il pollice destro nel sacro Crisma, ed unge il capo dell'Eletto (dei singoli Eletti) in forma di croce, dicendo:

**Deus omnípotens, Pater Dómini nostri Jesu Christi, qui te regeneravit ex aqua et Spíritu Sancto, quique dedit tibi remissionem ómnium peccatórum (a queste parole unge), ipse te líniat + Chrísmate salutis in eódem Christo Jesu Dómino nostro in vitam ætérrnam.**

**R.** Amen.

**V.** Pax tecum.

**R.** Et cum spíritu tuo.

42. Quindi con del cotone o simile si asciuga il pollice, e mette sul capo dell'Eletto il crismale ovvero un lino bianco, e gli consegna la veste candida dicendo: (ai singoli se sono in più)

**Accipe vestem candidam, quam pérferas immaculatam ante tribúnal Dómini nostri Jesu Christi, ut habeas vitam ætérrnam.**

**R.** Amen.

43. L'Eletto depone le vesti di prima, ed indossa quella nuova bianca, o almeno quella esterna. Poi il Sacerdote gli da la candela accesa nella mano destra, dicendo (ai singoli, se sono in più):

**Accipe lampadem ardéntem, et irreprehensíbilis custodi Baptísmum tuum: serva Dei mandata, ut, cum Dóminus vénerit ad núptias, possis occúrrere ei una cum ómnibus Sanctis in aula cælésti et vivas in sæcula**

sæculórum.

**R. Amen.**

44. Lo stesso Neofita tiene la candela accesa fino alla fine, a meno che non riceva anche la Cresima.

45. Nelle chiese in cui il Battesimo si fa per immersione, sia di tutto il corpo, sia soltanto della testa, il Sacerdote tiene l'Eletto per le braccia, vicino alle spalle, dopo che si è spogliato nella parte superiore del corpo, lasciando il resto onestamente coperto, ed immergendolo (o immergendo il capo) tre volte e rialzandolo altrettante volte, lo battezza con triplice immersione, invocando la Ss. Trinità una volta soltanto in questo modo:

**N. Ego te baptízo in nómine Pa + tris**, lo immerge la prima volta, **et Fí + lii**, lo immerge nuovamente, **et Spíritus + Sancti**, lo immerge la terza volta; mentre il padrino o la madrina, o entrambi lo tengono, o lo toccano.

46. Quando l'Eletto sorge dal Fonte il padrino o la madrina con un asciugatoio lo ricevono tra le mani dalla mano del Sacerdote: ed il Sacerdote, intinto il pollice destro nel sacro Crisma, lo unge sul capo, in forma di croce, dicendo Deus omnipotens, etc...

47. Quindi il Sacerdote mette sul suo capo un lino bianco, ovvero il crismale, e gli da la veste candida, dicendo:

**Accipe vestem cándidam, etc...**

48. E subito viene asterso con detto lino, e, in un luogo a parte, si mette le vesti nuove bianche e sopra la veste candida che ha ricevuto.

49. Poi il Sacerdote gli da una candela accesa nella mano destra dicendo:

**Accipe lámpadem, etc., come sopra.**

Allo stesso modo viene fatto per i singoli se sono più d'uno.

50. Poi il Sacerdote dice (al plurale se sono più d'uno):

**N. Vade (Ite) in pace, et Dóminus sit tecum (vobíscum).**

**R. Amen.**

51. Il Rito descritto sopra deve essere osservato anche dal Diacono che amministra il Battesimo solennemente, il quale tuttavia deve usare il sale e l'acqua benedetti dal Sacerdote in precedenza, secondo il rito, per questo uso.

52. Se c'è il Vescovo, il che si può fare legittimamente, i Neofiti ricevano da lui il Sacramento della Confermazione.

Quindi se è un'ora congrua, venga celebrata la Messa, alla quale sono presenti i Neofiti e nella quale devotamente ricevono la Ss. Eucaristia.

53. Se poi per il gran numero di battezzandi, come accade talvolta, non si possano usare singolarmente per tutti i singoli quei riti prescritti che non attingono l'essenza del Battesimo, siano usati una o più volte insieme, o per urgente necessità siano omessi.

# RITUALE ROMANUM

## BENEDICTIO ACQUÆ BAPTISMALI



## RITUALE DEI SACRAMENTI

Con la traduzione approvata  
dalla  
**COMMISSIONE EPISCOPALE ITALIANA**  
per la Sacra Liturgia

Con la liberalizzazione del Rituale Romano del 1952 (Motu Proprio “Summorum Pontificum cura” di Sua Santità Benedetto XVI), viene offerta anche la sua traduzione ITALIANA liturgica realizzata dalla Conferenza Episcopale Italiana il 5 Maggio 1966.

La traduzione italiana delle orazioni presenti Rituale ha avuto conferma da parte del “*Consilium ad exequendam Constitutionem de S. Liturgia*” il 7 Marzo del 1966, con l’*Imprimatur* del Vescovo Giuseppe ANGRISANI del 14 Maggio 1966 e stampata con l’approvazione del Cardinal Giovanni Urbani, Patriarca di Venezia e Presidente della CEI.



# BENEDIZIONE DELL'ACQUA BATTESIMALE FUORI DELLA VIGILIA DI PASQUA

A differenza del Rito del Battesimo pubblicato nel 1970, nel rito del 1952 l'acqua per i battesimi si benedice una o due volte l'anno (durante la Veglia di Pasqua e o a Pentecoste) L'acqua benedetta va conservata nel Fonte Battesimale (quando questo è ben chiuso da coperchio) ma qualora il Fonte Battesimale fosse senza copertura è bene per una maggiore igiene, dopo la Benedizione Solenne, conservare l'Acqua Santa (scremata dagli Olii Santi utilizzati) in bottiglie di vetro pulite e ben sigillate (cfr. De Sacramento Baptismi Rite amministrando n° 4 -7) riposte in un luogo degno in Sacrestia pronte per l'uso.

1 Il sacerdote, accompagnato dai ministranti che portano la croce, i ceri, il turibolo con l'incenso, e i vasetti del crisma e dell'olio dei catecumeni, viene al fonte, che deve essere stato accuratamente ripulito.

2 Si dicono le Litanie dei Santi, anche nella forma breve della Veglia pasquale, come qui di seguito:

Kýrie, eléison  
Signore, pietà.

Kýrie, eléison  
Signore, pietà.

Christe, eléison  
Cristo, pietà.

Christe, eléison  
Cristo, pietà.

Kýrie, eléison  
Signore, pietà.

Kýrie, eléison  
Signore, pietà.

Christe, audi nos.  
Cristo, ascoltaci.

Christe, audi nos.  
Cristo, ascoltaci.

Christe, exáudi nos.  
Cristo, esaudiscici.

Christe, exáudi nos.  
Cristo, esaudiscici.

Pater de cælis, Deus  
Padre celeste, Dio,

miserére nobis.  
abbi pietà di noi.

Fili, Redémptor mundi, Deus,  
Figlio, Redentore del mondo, Dio,

miserére nobis.  
abbi pietà di noi.

Spíritus Sancte, Deus,  
Spirito Santo, Dio,

miserére nobis.  
abbi pietà di noi.

Sancta Trínitas, unus Deus,  
Santa Trinità, unico Dio,

miserére nobis.  
abbi pietà di noi.

Sancta María,  
Santa Maria,

ora pro nobis.  
prega per noi.

Sancta Dei Génatrix,  
Santa Madre di Dio,

ora pro nobis.  
prega per noi.

Sancta Virgo vírginum,  
Santa Vergine delle vergini,

ora pro nobis.  
prega per noi.

Sancte Míchaël,  
San Michele,

ora pro nobis.  
prega per noi.

Sancte Gábriel,  
San Gabriele,

ora pro nobis.  
prega per noi.

Sancte Ráphaël,  
San Raffæle,

ora pro nobis.  
prega per noi.

Omnes sancti Angeli et Archángeli,  
Voi tutti, santi Angeli e Arcangeli,

oráte pro nobis.  
pregate per noi.

Omnes sancti beatórum Spírituum órdenes,

Voi tutte, sante schiere degli Spiriti beati,

oráte pro nobis.  
pregate per noi.

Sancte Joánnes Baptísta,  
San Giovanni Battista,

ora pro nobis.  
prega per noi.

Sancte Joseph,  
San Giuseppe,

ora pro nobis.  
prega per noi.

Omnes sancti Patriárchæ et Prophétæ,  
Voi tutti, santi Patriarchi e Profeti,

oráte pro nobis.  
pregate per noi.

Sancte Petre,  
San Pietro,

ora pro nobis.  
prega per noi.

Sancte Paule,  
San Paolo,

ora pro nobis.  
prega per noi.

Sancte Andréa,  
Sant'Andrea,

ora pro nobis.  
prega per noi.

Sancte Joánnes, San Giovanni,	ora pro nobis. prega per noi.
Omnes sancti Apóstoli et Evangelístæ, Voi tutti, santi Apostoli ed Evangelisti,	oráte pro nobis. pregate per noi.
Omnes sancti Discípuli Dómini, Voi tutti, santi Discepoli del Signore,	oráte pro nobis. pregate per noi.
Sancte Stéphanè, Santo Stefano,	ora pro nobis. prega per noi.
Sancte Laurénti, San Lorenzo,	ora pro nobis. prega per noi.
Sancte Vincénti, San Vincenzo,	ora pro nobis. prega per noi.
Omnes sancti Mártyres, Voi tutti, santi Martiri,	oráte pro nobis. pregate per noi.
Sancte Silvéster, San Silvestro,	ora pro nobis. prega per noi.
Sancte Gregóri, San Gregorio,	ora pro nobis. prega per noi.
Sancte Augustíne, Sant'Agostino,	ora pro nobis. prega per noi.
Omnes sancti Pontífices et Confessóres, Voi tutti, santi Pontefici e Confessori,	oráte pro nobis. pregate per noi.
Omnes sancti Doctóres, Voi tutti, santi Dottori,	oráte pro nobis. pregate per noi.
Sancte Antóni, Sant'Antonio,	ora pro nobis. prega per noi.
Sancte Benedícte, San Benedetto,	ora pro nobis. prega per noi.
Sancte Domínice, San Domenico,	ora pro nobis. prega per noi.
Sancte Francísce, San Francesco,	ora pro nobis. prega per noi.
Omnes sancti Sacerdótes et Levítæ,	oráte pro nobis.



Voi tutti, santi Sacerdoti e Leviti,	pregate per noi.
Omnes sancti Mónachi, et Eremítæ, Voi tutti, santi Monaci ed Eremiti,	oráte pro nobis. pregate per noi.
Sancta María Magdaléna, Santa Maria Maddalena,	ora pro nobis. prega per noi.
Sancta Agnes, Sant'Agnese,	ora pro nobis. prega per noi.
Sancta Cæcília, Santa Cecilia,	ora pro nobis. prega per noi.
Sancta Agatha, Sant'Agata,	ora pro nobis. prega per noi.
Sancta Anastásia, Santa Anastasia,	ora pro nobis. prega per noi.
Omnes sanctæ Vírgines et Víduæ, Voi tutte, sante Vergini e Vedove,	oráte pro nobis. pregate per noi.
Omnes Sancti et Sanctæ Dei, Voi tutti, Santi e Sante di Dio,	intercédite pro nobis. intercedete per noi.
Propítius esto, Sii indulgente,	parce nobis, Dómine. perdonaci, o Signore.
Propítius esto, Sii indulgente,	exáudi nos, Dómine. ascoltaci, o Signore.
Ab omni malo, Da ogni male,	líbera nos, Dómine. liberaci, o Signore.
Ab omni peccáto, Da ogni peccato,	líbera nos, Dómine. liberaci, o Signore.
A morte perpétua, Dalla morte eterna,	líbera nos, Dómine. liberaci, o Signore.
Per mystérium sanctæ incarnatiónis tuæ, Per il mistero della tua santa incarnazione,	líbera nos, Dómine. liberaci o Signore.
Per advéntum tuum, Per la tua venuta,	líbera nos, Dómine. liberaci, o Signore.
Per nativitátem tuam, Per la tua nascita,	líbera nos, Dómine. liberaci, o Signore.

Per baptísmum et sanctum jejúnium tuum, Per il tuo battesimo e il tuo santo digiuno,	líbera nos, Dómine. liberaci o Signore.
· Per crucem et passióem tuam, Per la tua croce e la tua passione,	líbera nos, Dómine. liberaci, o Signore.
Per mortem et sepultúram tuam, Per la tua morte e la tua sepoltura,	líbera nos, Dómine. liberaci, o Signore.
Per sanctam resurrectióem tuam, Per la tua santa risurrezione,	líbera nos, Dómine. liberaci, o Signore.
Per admirábilem ascensióem tuam, Per la tua ammirabile ascensione,	líbera nos, Dómine. liberaci, o Signore.
Per advéntum Spíritus Sancti Parácliti, Per l'effusione dello Spirito Santo Paraclito,	líbera nos, Dómine. liberaci o Signore.
· In die judícii, Nel giorno del giudizio,	líbera nos, Dómine. liberaci, o Signore.
Peccatóres, te rogámus, Noi peccatori,	audi nos. ti preghiamo, ascoltaci.
Ut nobis parcas, te rogámus, Donaci il tuo perdono,	audi nos. ti preghiamo, ascoltaci.
Ut Ecclésiám tuam sanctam régere et conserváre dignéris, Degnati di governare e conservare la tua santa Chiesa,	te rogámus, audi nos. ti preghiamo, ascoltaci.
Ut domnum apostólicum et omnes ecclesiásticos órdenes in sancta religióne conserváre dignéris, Degnati di conservare nella tua santa religione il Sommo Pontefice e tutto il clero,	te rogámus, audi nos. ti preghiamo, ascoltaci.
Ut inimícos sanctæ Ecclésiæ humiliáre dignéris, Degnati di umiliare i nemici della santa Chiesa,	te rogámus, audi nos. ti preghiamo, ascoltaci.
Ut régibus et princípibus cristiánis pacem et veram concórdiam donáre dignéris, Degnati di dare ai re e ai principi cristiani la pace e la vera concordia,	te rogámus, audi nos. ti preghiamo, ascoltaci.

Ut nosmetípsos in tuo sancto servítio confortáre et conserváre  
dignéris, te rogámus, audi nos.  
Degnati di custodirci e confermarci nel tuo santo servizio,  
ti preghiamo, ascoltaci.

Ut ómnibus benefactóribus nostris sempitérna bona  
retríbuas, te rogámus, audi nos.  
Degnati di ricompensare con beni eterni tutti i nostri benefattori,  
ti preghiamo, ascoltaci.

Ut fructus terræ dare et conserváre dignéris,  
te rogámus, audi nos.  
Degnati di darci e conservarci i frutti della terra, ti preghiamo, ascoltaci.

Ut ómnibus fidélibus defúntis réquiem ætérrnam donáre  
dignéris, te rogámus, audi nos.  
Degnati di donare l'eterno riposo a tutti i fedeli defunti,  
ti preghiamo, ascoltaci.

3 A questo punto il sacerdote aggiunge:

Ut Fontem istum ad regenerándam tibi no-vam prolem +  
benedicere, et + consecráre dignéris, te rogámus, audi nos.  
Degnati di + benedire e + consacrare questo fonte, per rigenerare nuovi figli  
alla vita divina, ti preghiamo, ascoltaci.

Ut Fontem istum ad regenerándam tibi no-vam prolem +  
benedicere, et + consecráre dignéris, te rogámus, audi nos.  
Degnati di + benedire e + consacrare questo fonte, per rigenerare nuovi figli  
alla vita divina. ti preghiamo, ascoltaci.

Ut nos exaudíre dignéris, te rogámus, audi nos.  
Degnati di esaudirci, ti preghiamo, ascoltaci.

Agnus Dei, qui tollis peccáta mundi, parce nobis, Dómine.  
Agnello di Dio che togli i peccati del mondo, perdonaci Signore.

Agnus Dei, qui tollis peccáta mundi, exáudi nos, Dómine.  
Agnello di Dio che togli i peccati del mondo, esaudiscici Signore.

Agnus Dei, qui tollis peccáta mundi, miserére nobis.  
Agnello di Dio che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.

Christe, audi nos. Christe, exáudi nos.  
Cristo ascoltaci. Cristo esaudiscici.

Kýrie, eléison  
Signore, pietà.

Kýrie, eléison  
Signore, pietà.

Christe, eléison  
Cristo, pietà.

Christe, eléison  
Cristo, pietà.

Kýrie, eléison  
Signore, pietà.

Kýrie, eléison  
Signore, pietà.

4 Finite le Litanie, il sacerdote dice ad alta voce:

Pater noster, qui es in cælis, sanctificétur nomen tuum.  
Advéniat regnum tuum. Fiat volúntas tua, sicut in cælo,  
et in terra. Panem nostrum quotidiánum da nobis hódie.  
Et dimítte nobis débíta nostra, sicut et nos dimíttimus  
debitóribus nostris. Et ne nos indúcas in tentatiónem:  
sed líbera nos a malo. Amen.

Padre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non ci indurre in tentazione, ma liberaci dal male. Amen.

Credo in Deum, Patrem omnipoténtem, Creatórem cæli  
et terræ. Et in Jesum Christum, Fílium ejus únicum,  
Dóminum nostrum: qui concéptus est de Spíritu Sancto,  
natus ex María Vírgine, passus sub Póntio Piláto,  
crucifíxus, mórtuus, et sepúltus: descéndit ad íferos;  
tértia die resurréxit a mórtuis; ascéndit ad cælos; sedet  
ad dexteram Dei Patris omnipoténtis: inde ventúrus est  
judicáre vivos et mórtuos. Credo in Spíritum Sanctum,  
sanctam Ecclésiám cathólicam, Sanctórum  
communiónem, remissiónem peccatórum, carnis  
resurrectiόnem, vitam ætérrnam. Amen.

Io credo in Dio Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra; e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese all'inferni; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente; di là verrà a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei Santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna. Amen.

Poi il sacerdote continua :

V. Apud te. Dómine, est fons vitæ

V. Presso di te, Signore, è la fonte della vita.

R. Et in lúmine tuo vidébimus lumen

R. Nella tua luce vedremo la luce.

V. Dómine, exáudi oratióem meam.

V. Signore, ascolta la mia preghiera.

R. Et clamor meus ad te véniat.

R. E il mio grido giunga a te.

V. Dóminus vobiscum.

V. Il Signore sia con voi.

R. Et cum spiritu tuo.

R. E con il tuo spirito.

Preghiera:

Orèmus.

Omnipotens sempitèrne Deus, adésto magnæ pietátis tuæ mystériis, adésto sacramentis: et ad recreandos novos pópulos, quos tibi fons Baptismatis párturit, spiritum adoptiόνis emitte; ut, quod nostræ humilitátis geréndum est ministério, virtútis tuæ impleátur efféctu. Per Dóminum nostrum Jesum Christum Filium tuum, qui tecum vivit et regnat in unitate Spiritus Sancti Deus, per omnia sæcula sæculórum. R. Amen.

Preghiamo.

O Dio onnipotente ed eterno, sii presente ai grandi misteri del tuo amore, sii presente a questi riti sacramentali; effondi lo spirito di adozione per crearti nuovi popoli, generati dal fonte battesimale; e ciò che noi nella nostra insufficienza celebriamo con questo ministero, raggiunga la sua piena efficacia per il tuo intervento. Per Cristo nostro Signore. R. Amen.

**EXORCISMUS**

**AQUÆ**

**Exorcizo** te, creatúra aquæ, per Deum + vivum, per Deum + verum, per Deum + sanctum, per Deum, qui te in principio verbo separávit ab árida: cujus Spiritus super te ferebátur, qui te de paradiso manáre jussit.

**Ti** esorcizzo, o acqua creata, per il Dio vivo, per il Dio vero, + per il Dio santo: per quel Dio che fin dall'inizio ti ha separato dalla terra con una sola parola, e il cui spirito su di te aleggiava, e ti ha fatto scaturire dalla sorgente del Paradiso.

5 Con la mano divide l'acqua e la sparge verso i quattro punti cardinali, dicendo:

**Et** in quátuor flumínibus totam terram rigáre præcépit: qui te in desérto amáram, per lignum, dulcem fecit atque potábilem; qui te de petra prodúxit, ut pópulum, quem ex Ægýpto liberáverat, siti fatigátum recreáret. Exorcízo te per Jesum Christum, Filium ejus únicum, Dóminum nostrum: qui te in Cana Galiléæ signo admirábili, sua poténtia convértit in vinum: qui super te pédibus ambulávit, et a Joáanne in Jordáne in te baptizátus est. Qui te una cum sanguine de látere suo prodúxit: et discipulis suis jussit, ut credéntes baptizántes eos in nómine Patris, et Filii, et Spiritus Sancti; ut efficiáris aqua sancta, aqua benedícta, aqua, quæ lavat sordes, et mundat peccata. Tibi ígitur præcípio, omnis spiritus immúnde, omne phantásma, omne mendácium, eradicare, et effugáre ab hac creatúra aquæ, ut qui in ipsa baptizándi erunt, fiat eis fons aquæ saliéntis in vitam ætérnam, regénerans eos Deo Patri, et Fílio, et Spiritui Sancto, in nómine ejúsdem Dómini nostri Jesu Christi, qui venturus est judicáre vivos et mórtuos, et séculum per ignem.

**R.** Amen.

**E**a te, divisa in quattro fiumi, ha comandato di irrigare tutta la terra. Dio che, nel deserto, ti rese dolce e potabile, per mezzo del legno, e ti fece sgorgare dalla rupe per far rivivere il popolo assetato che aveva liberato dall'Egitto. Ti esorcizzo per Gesù Cristo, suo Figlio unico, nostro Signore: Egli in Cana di Galilea quale miracolo stupendo con la sua potenza ti ha cambiato in vino; Egli ha camminato su di te senza affondare, e immerso in te al Giordano è stato battezzato da

Giovanni. Egli insieme col suo Sangue ha versato te dal suo petto; Egli ha comandato ai suoi discepoli che in te fossero battezzati i credenti, col dire : « Andate, rendete fedeli tutte le nazioni battezzandole nel Nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo ». Possa tu diventare un'acqua santa, un'acqua benedetta, per lavare le colpe e purificare dai peccati. Perciò ti comando, spirito immondo, spirito di vanità e di menzogna, allontanati da quest'acqua creata, perché divenga una sorgente di acqua che zampilla fino alla vita eterna, rigenerando i battezzati a Dio Padre e al Figlio e allo Spirito Santo: nel nome di Gesù Cristo, nostro Signore, che verrà a giudicare i vivi e i morti e il mondo, col fuoco. **R.** Amen.

**Preghiera:**

**Orèmus.**

**Dómine sancte, Pater omnipotens, ætèrne Deus, aquárum spirituálium sanctificátor, te suppliciter deprecámur: ut ad hoc ministérium humilitátis nostræ respícere dignéris, et super has aquas, abluéndis et purificándis hominibus præparátas, Angelum sanctitátis emittas, quo, peccátis vitæ prióris ablútis, reatúque detèrso, purum Sancto Spiritui habitáculum regeneráti éffici mereántu **R.** Per Dóminum nostrum Jesum Christum Filium tuum, qui tecum vivit et regnat in unitáte Spiritus Sancti Deus, per omnia saècula sæculórum. **R.** Amen.**

**P**reghiamo.

**S**ignore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, che santifichi le acque con il tuo spirito, ti supplichiamo di guardare al nostro umile ministero : manda il tuo Angelo santo su quest'acqua, destinata a lavare e purificare gli uomini, perché i rigenerati lavino i loro peccati, cancellino ogni colpa della vita passata, e divengano abitazione degna dello Spirito Santo. Per Cristo nostro Signore. **R.** Amen.

**6 Soffia tre volte sull'acqua secondo questa figura  $\Psi$ , poi mette incenso nel turibolo e incensa il fonte. Quindi, versando nell'acqua, in forma di croce, L'OLIO DEI CATECUMENI, dice ad alta voce :**

**Sanctificétur, et fecundétur fons iste Oleo salútis renascéntibus ex eo in vitam ætérnam, in nómine +Patris, et + Filii, et Spiritus + Sancti. **R.** Amen.**

Sia purificato e fecondato dall'olio questo fonte, che dà la salvezza a quelli che da esso rinascono alla vita eterna, nel nome del + Padre e del + Figlio + e dello Spirito Santo. R. Amen.

7 Poi versa il CRISMA, come sopra, dicendo:

Infúsió Chrismatis Dómini nostri Jesu Christi, et Spiritus Sancti Parácliti, fiat in nómine sanctæ Trinitátis.

R. Amen.

L'infusione del crisma di nostro Signore Gesù Cristo e dello Spirito Santo Consolatore sia fatta nel nome della santa Trinità. R. Amen.

8 Infine prende le due ampolle, quella dell'olio santo e quella del crisma, e con tutte e due insieme versa in forma di croce, dicendo :

Commíxtio Chrísmatis sanctificatiónis, et Olei unctiόnis, et aquæ Baptismatis páriter fiat in nómine +Patris, et + Filii, et Spíritus + Sancti. R. Amen.

Il Crisma della santificazione, e l'olio dell'unzione e l'acqua del Battesimo, si mescolino ugualmente nel nome del + Padre e del + Figlio + e dello Spirito Santo. R. Amen.

9 Mescola quest'olio nell'acqua con la mano, poi pulisce la mano con mollica di pane; e se c'è qualcuno da battezzare, lo battezza; altrimenti lava le mani e getta l'acqua nel sacrario.